

PROVINCIA OGGI

Marzo 2017

03

LAVORO

SCUOLA

SCUOLA-LAVORO

L'INDUSTRIA APRE LA PORTA AGLI INSEGNANTI

Gli imprenditori invitano maestri e professori a passare più tempo nelle aziende per conoscere meglio le loro esigenze e poter educare gli studenti alla cultura del lavoro

LEGALITÀ

VOUCHER ADDIO RITORNA IL SOMMERSO

Confindustria è contraria all'abrogazione dei buoni lavoro sia nel merito che nel metodo

APPALTI

CI VUOLE FORTUNA PER PARTECIPARE ALLE GARE

I costruttori edili cuneesi contestano il sorteggio delle aziende che possono presentare un'offerta

SUOLO

LA REGIONE METTE IL DDL IN STAND BY

Le osservazioni di Confindustria rallentano l'iter di approvazione del disegno di legge regionale

CUNEO CPO
res
mittente

postatarget
magazine
Postaitaliane
DDO/M0344
NOI/4793/2014 del 19.12.2014

CLIMACONTROL

impianti di trattamento aria
per processi tecnologici industriali
alimentare - farmaceutica - meccanica - chimica
progettazione, installazione e manutenzione



COMMERCIALI



climatizzazione uffici

PROCESSO INDUSTRIALE



industria alimentare

CONTROLLO UMIDITÀ



umidificazione-deumidificazione

TRATTAMENTO ARIA



industria farmaceutica-chimica

Gorgonzola D.O.P. Selezione Biraghi. Buono, morbido, cremoso.

**SENZA
CROSTA
LATERALE**



*Morbido, cremoso e senza crosta laterale,
perché viene solo dal cuore della forma.
E da oggi è anche comodo, con la sua confezione
richiudibile e salva freschezza.
Così lo puoi tenere in frigo o servirlo
direttamente in tavola.*

Irresistibile.

QUALITÀ ITALIANA 1934
Selezione
Biraghi



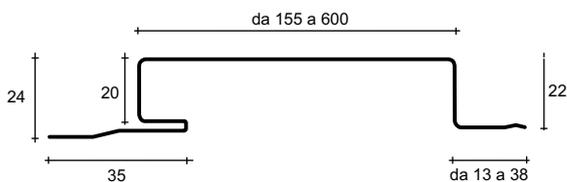
unimetal.net

DOGA GENUS WALL

l'architettura è donna,
va vestita con eleganza

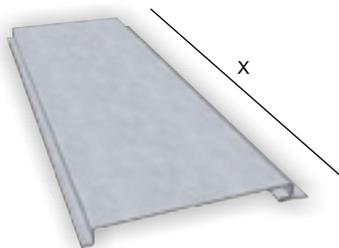
Genus Wall è la doga con fissaggio a scomparsa che permette di realizzare nuovi rivestimenti di facciata esteticamente all'avanguardia e in grado di riqualificare i vostri fabbricati con eleganza. Si installa con estrema velocità e semplicità grazie alla vasta gamma di accessori.

dati tecnici



materiali

acciaio preverniciato	0,5 - 0,8 mm
alluminio preverniciato	0,8 - 1,2 mm
rame	0,6 - 1,0 mm
zincotitanio	0,8 - 1,0 mm
acciaio inox	0,6 - 0,8 mm



unimetal.net

Torre San Giorgio CN, Tang. Torino uscita La Loggia, S.S. per Saluzzo Km.30 www.unimetal.net

numero verde
800 577385



L'info-grafica di copertina rappresenta uno studente indeciso se scegliere la scuola o l'azienda per prepararsi al mondo del lavoro: la scelta giusta è far entrare la scuola in azienda [Enzio Isaia - Autorivari]

03

Marzo 2017

OSPEDALE VERDUNO

SULLA FUNIVIA IN COMPAGNIA DI TURISTI E PAZIENTI 28

AMBIENTE

SOTTO TERRA L'AMIANTO NON È PERICOLOSO 30

SALUTE

LA LOBBY ANTI VACCINI FA IL GIOCO DEL MORBILLO 32

L'UOMO DI NEANDERTHAL ERA GIÀ ONNIVORO 33

SPLIT PAYMENT

LO STRUMENTO HA SOTTRATTO 31 MILIARDI ALLE IMPRESE 34

BUROCRAZIA

FUNZIONARI ONESTI FRENATI DA TROPPE LEGGI 37

GIUSTIZIA

COLLEZIONARE FRANCOBOLLI ORA È UN REATO 38

ANPCI

L'ACCOGLIENZA NON PUÒ ESSERE UN'IMPOSIZIONE 40

PROVINCE: UNO SQUILIBRIO CHE PORTA AL DISSESTO 41

EDILIZIA

PER PARTECIPARE ALLE GARE CI VUOLE FORTUNA 42

CAVE, SERVONO NORME CHIARE E CONFRONTO 43

SICUREZZA

DAL SISMABONUS UNA OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE 46

INCENTIVI

INDUSTRIA 4.0 ORA È A MISURA D'OGNI AZIENDA 48

8 MARZO

STORIE DI DONNE CHE LAVORANO 50

SMART WORKING

LAVORARE DA CASA: UN SOGNO CHE È DIVENTATO REALTÀ 52

L'ITALIA È IL FANALINO DI CODA IN EUROPA PER IL TELELAVORO 53

AZIENDEIN

ABBATTIMENTO DEI COSTI PER IMPRESE AUTOSUFFICIENTI 58

EDITORIALE

IL NOSTRO COMPITO PRIORITARIO È PREVENIRE LA NASCITA DI LEGGI SBAGLIATE 6

LAVORO

VOUCHER ADDIO, SI RITORNA AL SOMMERSO 8

SCUOLA-LAVORO

L'INDUSTRIA APRE LE PORTE AGLI INSEGNANTI 11

I PROFESSORI DEVONO VENIRE A FORMARSI NELLE AZIENDE 12

PRIMA DEGLI STUDENTI BISOGNA FORMARE I PROFESSORI 14

UTILE ALLINEARE GLI INSEGNANTI AI CAMBIAMENTI IN ATTO 15

È NECESSARIO CHE LA SCUOLA SI TRASFERISCA NELL'INDUSTRIA 16

ASTI-CUNEO

SULLA RIPRESA DEI LAVORI SOLO FIUMI DI PAROLE 19

"RAGGIUNGERE CUNEO PUÒ DIVENTARE ESTENUANTE" 22

CONSUMO SUOLO

IL PRESSING DI CONFINDUSTRIA STOPPA IL DDL REGIONALE 24

ALLUVIONE 1994

CONFINDUSTRIA E COSTA SEMPRE IN PRIMA LINEA PER I RIMBORSI 26

esi piscine
preventivi e sopralluoghi gratuiti

TORRE SAN GIORGIO CN
www.esi-irrigazione.com

NUMERO VERDE
800 577 385

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA

PROVINCIA OGGI

CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

CSI CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA
Società a partecipazione comune

Direttore responsabile: Fabrizio Pepino

Coordinatrice editoriale: Giuliana Cirio

Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
provinciaoggi@autorivari.com

Stampa e pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Chiusura: 11/04/2017

Tiratura: 10.000 copie

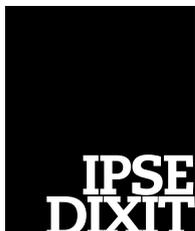


www.riberogru.it

Autotrasporti Ribero Cesare snc

12023 CARAGLIO (Cn) • Fraz. San Lorenzo, 109
cell. 388 6062545 • email: autotrasportiribero@libero.it

Trasporti nazionali ed internazionali
Trasporti eccezionali con veicoli speciali
Servizi gru • Traslochi industriali
Servizi con gru semovente elettrica



Franco Biraghi

Presidente Confindustria Cuneo



FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

Riuscire a prevenire la nascita di una legge sbagliata non ha prezzo, mentre correre ai ripari dopo che questa è entrata in vigore è impossibile, perché una legge sbagliata è quasi come un male incurabile

LA CURA DI CONFINDUSTRIA

IL NOSTRO COMPITO PRIORITARIO È PREVENIRE LA NASCITA DI LEGGI SBAGLIATE

“**P**revenire è meglio che curare”, il fortunato slogan pubblicitario ideato da una nota casa di prodotti per l'igiene dentale negli anni '80, nel tempo non è solo diventato un proverbio che invita ad occuparsi della propria salute con continuità, ma è una massima che calza a pennello anche per Confindustria.

In questi anni uno dei compiti prioritari che abbiamo svolto è stato proprio quello di mettere in atto un'azione di prevenzione per cercare di migliorare o fermare, prima della loro approvazione, le leggi nazionali e regionali che potevano danneggiare lo sviluppo economico del nostro territorio.

Riuscire a prevenire la nascita di una legge sbagliata, infatti, non ha prezzo, mentre correre ai ripari dopo che questa è entrata in vigore è impossibile, perché una legge sbagliata è quasi come un male incurabile.

Che legiferare sia, da decenni, lo sport preferito e più praticato dalla nostra classe politica non è certo una novità, come si può ben vedere confrontando il numero di leggi in vigore in Italia (circa 75.000) con quello degli altri Paesi euro-

pei, che si aggira su poche migliaia: circa 15 volte in meno.

Fatte salve le buone intenzioni, di cui tra l'altro si dice sia lastricata la strada che porta al Paradiso, il problema di fondo della nostra classe politica è che è troppo scollata dalla realtà, vive in un mondo tutto suo, troppo distante dalla quotidianità di un imprenditore che ogni mattina quando si sveglia deve farsi venire un'idea per far crescere la sua azienda, in quanto il mercato non permette di stare fermi e chi non sta andando avanti è perché ha già cominciato ad andare indietro.

La realtà è che i politici italiani legiferano troppo e male perché misurano la loro “produttività” con il numero di proposte di legge e di interrogazioni parlamentari presentate, senza preoccuparsi degli

La nostra classe politica è troppo scollata dalla realtà, vive in un mondo troppo distante dalla quotidianità di un imprenditore

eventuali risvolti negativi che possono avere e senza rendersi conto che il vero problema dell'Italia è la mancanza di certezza del diritto, dovuta proprio al numero spropositato di norme scritte in maniera poco chiara e soggette a troppe interpretazioni.

È qui che entra in gioco l'azione preventiva che deve svolgere Confindustria, pur senza volersi sostituire alla politica, per giocare d'anticipo ed evitare l'emanazione di leggi che danneggiano le attività produttive e di conseguenza il benessere di tutti. L'esperienza di questi anni dice che fino a quando una nuova legge non è ancora stata approvata, c'è tempo per provare a migliorarla, mentre se si interviene quando la nuova normativa è già entrata in vigore si può solo aiutare le imprese nella sua puntuale applicazione.

Lo abbiamo visto, ad esem-

Confindustria, senza sostituirsi alla politica, deve evitare l'emanazione di leggi che danneggino le attività produttive

pio, con il “reverse charge”, il nuovo regime dell’Iva basato sul meccanismo dell’inversione contabile che l’Italia ha tentato di inserire nella legge Finanziaria 2015 e la cui entrata in vigore avrebbe drenato moltissima liquidità a tutte le aziende che forniscono la grande distribuzione, provocando, in molti casi, la cessazione dell’attività. L’entrata in vigore della misura è stata bloccata a Bruxelles grazie all’azione tempestiva e decisa partita proprio da Confindustria Cuneo.

Per arrivare all’ultimo

disegno di legge regionale in materia di consumo e riuso del suolo pubblico, su cui la Regione Piemonte ha deciso di temporeggiare proprio in seguito ad un convegno organizzato da Confindustria Cuneo, che da più di un anno si sta battendo per correggere una legge nazionale sullo stesso argomento.

E che dire di Industria 4.0, le cui misure erano, inizialmente, a vantaggio quasi esclusivo dei produttori di macchine utensili e di taglio al laser ed escludeva, tra le altre cose, gli impianti dell’industria alimentare

e di quella chimica, di fondamentale importanza per la crescita economica della nostra provincia?

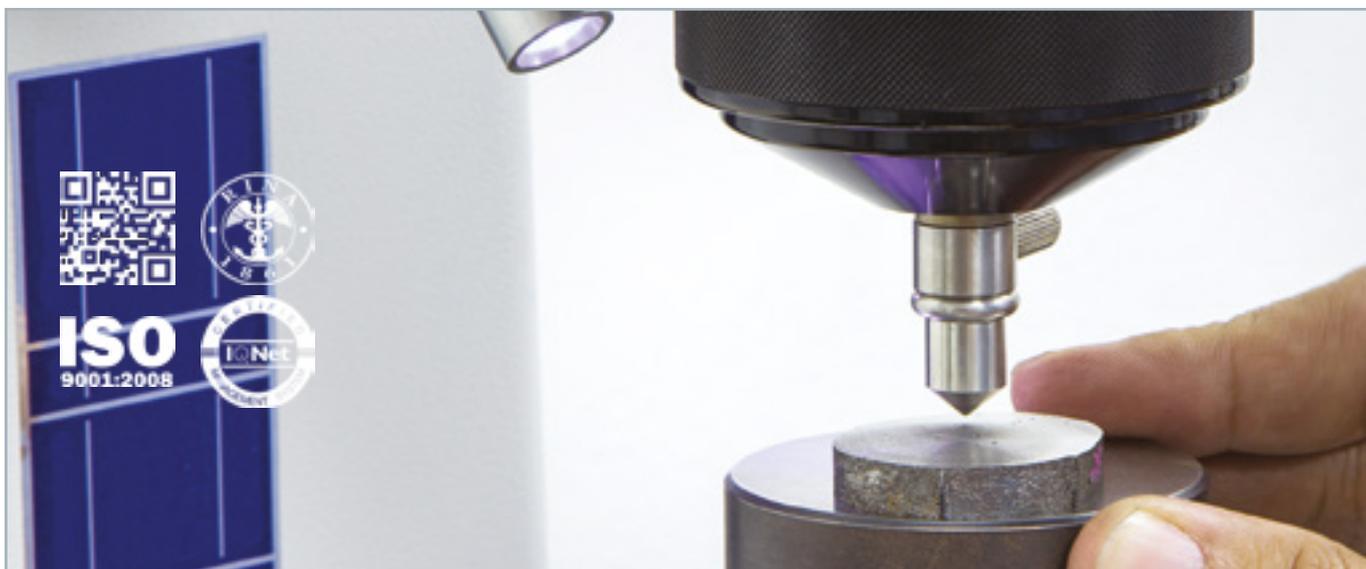
Se Confindustria Cuneo non fosse intervenuta con decisione per estendere le agevolazioni di Industria 4.0 anche a molti altri settori, ora molte nostre aziende ne sarebbero tagliate fuori.

Insomma, prevenire oggi è la parola d’ordine per un’associazione che, come Confindustria, deve fare gli interessi dei suoi associati, le aziende.

Ma la vera speranza resta quella di vedere presto una politica meno distante

dall’economia reale, capace non solo di legiferare bene ma anche di abrogare quelle norme che si sono dimostrate dannose, una politica in grado di distinguere e conoscere le esigenze e le difficoltà del mondo imprenditoriale. ■

Prevenire oggi è la parola d’ordine per un’associazione che deve fare gli interessi dei suoi associati, le aziende



MD | **Testing** LABORATORIO **controlli non distruttivi**

SICURO di esser **SICURI**

MD Testing SAS - Via Fratelli Ceirano, 9 - 12100 Cuneo
Tel. +390 171 411939 - FAX +39 0171 414945 - info@mdtesting.it - www.mdtesting.it



Gilberto Manfrin

Secondo Confindustria avevamo l'occasione di far diventare l'Italia un Paese serio, moderno, dove si cerca di eliminare, con gli strumenti in nostro possesso, l'illegalità. Si è optato per l'alternativa: non far lavorare la gente, o, forse peggio ancora, farglielo fare in nero

Carta straccia

Il decreto legge di fatto ha tolto i voucher dalla circolazione da un giorno all'altro, in quanto è possibile utilizzare solo i buoni lavori acquistati prima della sua entrata in vigore

ABROGAZIONE BUONI LAVORO
CONFINDUSTRIA CONTESTA IL MERITO E IL METODO

VOUCHER ADDIO SI RITORNA AL SOMMERSO

Alla fine, con il più classico colpo di spugna, i voucher sono stati cancellati e con essi anche il referendum di fine maggio che avrebbe dovuto lasciare la questione in mano al popolo. Ma, come spesso accade, gli addii non passano sotto silenzio. Tutt'altro. L'abrogazione totale dei buoni lavoro, infatti, introdotti nel 2003 con la legge Biagi, sta provocando un fragoroso caos. **Nella fretta di aggirare il referendum promosso dalla Cgil, non si sono fatti i conti con un 'vuoto normativo' che ha generato proteste da parte di consulenti del lavoro, imprenditori, piccoli artigiani e non ultime anche le associazioni di categoria.**

Confindustria Cuneo sulla vicenda è chiara: "Chi ha voluto eliminarli vuole favorire il lavoro

nero, punto. Avevamo lo strumento, certamente da semplificare,

per dare una dignità ai cosiddetti 'lavoretti' che fanno soprattutto studenti, pensionati e tutti coloro che hanno bisogno di 'arrotondare'. E, soprattutto, di legalizzare un mondo che ora rischia di tornare nel sommerso.

Avevamo l'occasione di far diventare l'Italia un Paese serio, moderno, dove si cerca

di eliminare, con gli strumenti in nostro possesso, l'illegalità. Si è optato per l'alternativa: non far lavorare la gente, o farglielo fare in nero".

TORNERÀ IL LAVORO NERO

Appoggiando quanto affermato dal presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia, anche l'associazione degli industriali cuneesi avrebbe preferito, rispetto alla cancellazione, il referendum popolare proposto dalla Cgil. "Si è così andati nella direzione unilaterale e senza nemmeno un 'dibattito referendario' di abolire uno strumento che funzionava prima di averne trovato uno nuovo - prosegue l'associazione degli industriali cuneesi -. Certo i voucher andavano semplificati, invece si è scelto di non eliminare il lavoro nero e di non dare la possibilità ai giovani, ai pensionati o a chi ha bisogno di avere un secondo impiego di agire in maniera semplice e lecita, eliminando l'unica forma di remunerazione che la legge consentiva, per non cadere nel sommerso, per certi tipi di prestazioni".

La scelta è stata di non dare la possibilità a chi ha bisogno di avere un secondo impiego di agire in maniera semplice e lecita, eliminando l'unica forma di remunerazione che la legge consentiva, per non cadere nel sommerso, per certi tipi di prestazioni

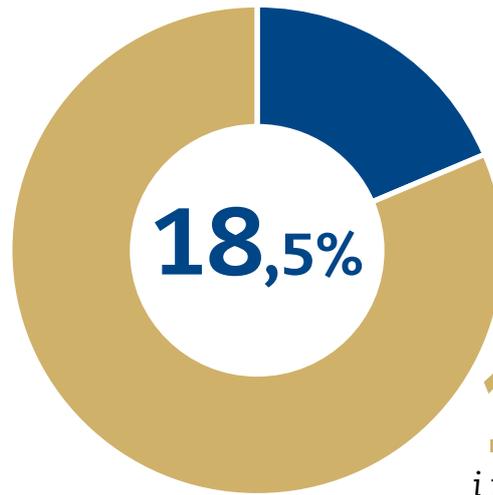
La scelta del decreto legge, anziché quella del referendum, smaschera il timore che i voucher venissero aboliti con tale referendum, e, oltre ad essere discutibilissima da un punto di vista democratico

UN GOLPO ALLA DEMOCRAZIA

Una cancellazione che oltre a non essere accettabile nel merito, lo è stata, secondo il presidente degli industriali cuneesi, Franco Biraghi, anche nel metodo. Innanzitutto perché la scelta del decreto legge, anziché quella del referendum, smaschera il timore che i voucher venissero aboliti con tale referendum, oltre ad essere discutibilissima da un punto di vista democratico. **“Il referendum non avrebbe abolito i voucher, di questo sono sicuro - afferma Biraghi -. Non si sarebbe raggiunto il quorum perché sarebbe bastato che tutte le associazioni di categoria avessero promosso una campagna contro il voto per convincere la gente a non votare. Invece è stato dato l'ennesimo colpo alla democrazia, senza tener conto della volontà del popolo, danneggiando di riflesso l'intero Paese”.**

NESSUNA VALIDA ALTERNATIVA

Da un'inchiesta condotta dal quotidiano “La Stampa” (edizione di Cuneo) dello scorso 26 marzo, è emerso come nel solo Piemonte nel 2016 siano stati venduti oltre 10 milioni e 800mila voucher. Poco più di 2 milioni nella sola provincia Granda. Diverse le associazioni di categoria che hanno sostenuto come l'abolizione dei buoni lavoro favorirà certamente il ritorno del sommerso e soprattutto come sia stato eliminato uno strumento che funzionava senza aver prima individuato una valida alternativa. Una tesi che nei giorni scorsi ha



Dalla Granda al Piemonte

In Piemonte nel 2016 quasi un voucher su cinque è stato venduto in provincia di Cuneo, per un totale di 12.800.000 buoni lavoro utilizzati [Fonte: La Stampa]

2.000.000

i voucher venduti
in provincia di Cuneo

10.800.000

i voucher venduti in Piemonte

sostenuto anche **Sergio Fossati**, neo direttore dell'Ispettorato del Lavoro di Cuneo: “Si può eliminare lo strumento, ma nella realtà delle cose i piccoli lavoretti ci sono e continueranno ad esistere. Il Governo ha già anticipato che se ne occuperà, ma occorrerà trovare a breve uno strumento più evoluto e meno predisposto ad abusi che consenta di regolamentare quei lavoretti che continuano a permanere anche all'interno delle famiglie: collaboratrici domestiche, badanti per anziani, etc”.

ANCORA IN VIGORE?

Senza contare che l'improvvisa quanto drastica abrogazione dell'intera normativa sul lavoro accessorio ha determinato l'incredibile conseguenza che per i voucher già acquistati e utilizzabili fino al 31 dicembre del 2017, come previsto dallo stesso decreto legge approvato venerdì 17 marzo dal Consiglio dei ministri e subito entrato in vigore, manchi una qualsiasi norma di riferimento si è venuto a creare un vuoto normativo che il Ministero del Lavoro ha cercato di colmare con un proprio comunicato.

“Magari per qualche settimana ce ne saranno ancora, poi spariranno definitivamente - conclude Franco Biraghi -. La comunicazione andava data in maniera corretta. Avrebbero dovuto dire che lo strumento avrebbe cessato di esistere da subito, non dal 2018. Concludendo, in tutta questa vicenda, è stata evidente la forte volontà

di un certo sindacato e di alcune parti politiche di arrivare velocemente alla definitiva cancellazione dei voucher, dopo che nei mesi scorsi erano già stati messi molti paletti che ne rendevano difficile l'utilizzo. **Ci siamo imbattuti in una visione puramente ideologica della situazione che sin dall'inizio ha avuto per obiettivo la criminalizzazione dei piccoli imprenditori come artigiani e negozianti, costretti all'illegalità o a rinunciare ai lavori saltuari, in quanto ai voucher non ci sono alternative.** Parliamoci chiaro: non è che senza voucher si rinuncia a lavorare quando se ne ha bisogno: ora, semplicemente, si tornerà a farlo in modo illegale. È l'ennesima occasione persa”. ■

SERGIO FOSSATI

Direttore
Ispettorato del Lavoro di Cuneo

Nella realtà delle cose i piccoli lavoretti ci sono e continueranno ad esistere. Il Governo ha già anticipato che se ne occuperà, ma occorrerà trovare a breve uno strumento più evoluto e meno predisposto ad abusi

HONDA
The Power of Dreams

CIVIC

**ACCETTA
LA SFIDA.**



**SCOPRI COSA
TI ASPETTA.**

EARTH DREAMS
TECHNOLOGY

honda.it  Honda Auto Italia

Design unico, sicurezza ai vertici della categoria con l'innovativo sistema **Honda SENSING** di serie, nuovi efficienti motori a benzina **TURBO VTEC** da 1.0L (129 CV) e 1.5L (182 CV) per un'esperienza di guida coinvolgente. **La nuova Honda Civic è pronta per la prossima sfida, e tu?**

Vieni a scoprirla negli Showroom Honda

Consumi gamma Civic 5 porte, ciclo combinato (l/100 km): da 4,7 a 6,1. Emissioni di CO₂ (g/km): da 106 a 139.

LE IMMAGINI DI PRODOTTO RAPPRESENTATE SONO PURAMENTE INDICATIVE, LE CARATTERISTICHE, LE DOTAZIONI E LE COLORAZIONI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO ILLUSTRATO.

ALBA

C.so Bra 8 - 0173.22.68.00
C.so Asti 24/C - 0173 22.68.20

ASTI

C.so Alessandria 399
0141 47.00.67

Concessionaria Ufficiale



CARMAGNOLA

Via Poirino 101
011 971.22.78

TORINO Borgaretto di Beinasco

Via Rondò Bernardo, 10/8
011 398.44.45

CULTURA DEL LAVORO

L'IMPORTANZA DEL RUOLO EDUCATIVO DELLA SCUOLA

L'INDUSTRIA APRE LE PORTE AGLI INSEGNANTI

Franco Biraghi

Presidente Confindustria Cuneo

Il rapporto con la scuola è da anni uno dei temi di Confindustria Cuneo e oggi ritorna ancor più di attualità per l'obbligo dell'alternanza scuola-lavoro sancito dalla cosiddetta legge sulla Buona scuola, che lo arricchisce di una nuova prospettiva aiutando l'integrazione e il completamento del percorso messo in atto finora.

L'educazione ad una cultura del lavoro e al senso del dovere deve partire dai primi educatori dei bambini, ovvero la famiglia e gli insegnanti, perché i ragazzi devono uscire dalla scuola pronti per affrontare la vita reale.

Per preparare veramente gli alunni al lavoro e alla vita che, dobbiamo ricordarlo, non sono facili in quanto nessuno farà mai loro nessun regalo, è indispensabile che gli insegnanti si confrontino con le imprese e capiscano quali sono le reali necessità e le esigenze del mondo del lavoro. Gli insegnanti devono fare un passo in avanti per accorciare la distanza tra scuola, e lavoro, devono essere consapevoli che quando ci si trova ad affrontare la realtà quotidiana il buonismo non serve, ma a venire in aiuto saranno solo la forza morale e la preparazione acquisite prima.

Anche se, oggi più che mai, vale la regola per cui di imparare e studiare non si finisce mai, è pur sempre vero che il passaggio dalla condizione di studente a quella di lavoratore resta una fase cruciale della crescita di una persona e il rischio di arrivare all'età adulta impreparati è sempre più frequente, come si può vedere ad esempio dall'alto tasso di disoccupazione giovanile.

Per gli imprenditori intervistati nella nostra piccola inchiesta, la situazione è chiara: in azienda non basta affiancare uno studente ad un bravo lavoratore perché automaticamente impari a lavorare bene anche lui, ma è indispensabile che l'allievo sia conscio che i risultati ottenuti nel mondo del lavoro lo porteranno al successo anche nella vita.

Per saper insegnare non basta aver studiato ed essere portati a questa missione, ma è indispensabile guardare alla realtà della vita che si evolve di continuo e con rapidità, bisogna essere pragmatici, pratici e conoscere le necessità del mondo del lavoro.

Basare l'insegnamento solo su concetti teorici potrebbe portare a risultati negativi e traumatici sull'allievo nel momento in cui dovrà confrontarsi con la vita reale.

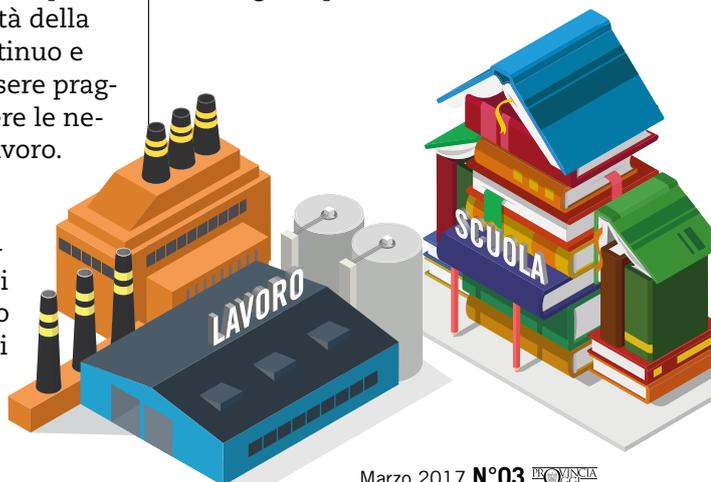
La parte pratica di



Anche se vale la regola per cui di studiare non si finisce mai, il passaggio dallo stato di studente a quello di lavoratore resta una fase cruciale della crescita di una persona e il rischio che le nuove generazioni arrivino all'età adulta impreparati ad un giusto approccio al lavoro come uno dei valori fondanti della propria vita, purtroppo è sempre più frequente

questa preparazione possono farla le imprese: è il contatto diretto con il lavoro dentro le aziende che annulla la distanza tra il dire e il fare.

In pratica, l'industria chiede alla scuola di fare la stessa cosa che fanno gli imprenditori con i



loro clienti quando, per capire fino in fondo le loro esigenze e provare a soddisfarle, vanno sul posto a imparare di cosa i clienti hanno bisogno.

D'altronde, il ritmo incalzante che l'innovazione oggi impone allargherà sempre di più il divario tecnologico tra i laboratori delle scuole e i macchinari degli stabilimenti produttivi, né si può pretendere che avvenga diversamen-

te. La scuola non può trasformarsi in un'azienda, ma se cominciasse a trasferirsi in fabbrica con più frequenza sarebbe già qualcosa.

E magari, come già avviene da tempo in altri Paesi europei, anche in Italia potrebbero essere gli imprenditori a dire la loro su come distribuire i bonus premio agli insegnanti, anche in base a come hanno preparato i loro studenti all'ingresso in azienda. ■

Il ritmo incalzante che l'innovazione oggi impone al progresso, allargherà sempre di più il divario tecnologico tra i laboratori delle scuole e i macchinari degli stabilimenti produttivi, né si può pretendere che avvenga diversamente



LEONARDO GHINAMO

Presidente
Bottero Spa
(Cuneo)

Perché quando viene uno studente di Ingegneria a fare uno stage in azienda non si vede mai il suo professore? Se voglio preparare bene le persone al lavoro che devono fare, devo andare a vedere dove andranno a finire, proprio come facciamo noi con i nostri clienti

Leonardo Ghinamo è presidente della Bottero Spa, gruppo multinazionale con quartier generale a Cuneo, specializzato nella produzione di macchine per la lavorazione del vetro e leader mondiale per il vetro piano, cavo ed engineering. **Ing. Ghinamo, lei si era già occupato del rapporto scuola-lavoro all'interno dell'Unione Industriale di Cuneo una quindicina di anni fa...**

"Allora avevo fatto presente al preside di una scuola superiore di Cuneo che spesso gli studenti degli istituti tecnici che si presentano in azienda per un colloquio di lavoro non erano sufficientemente preparati, in alcuni casi privi anche delle nozioni basilari. Per ovviare alla loro scarsa preparazione, avevo proposto al preside di mandare i suoi insegnanti nelle

INTERVISTA/1

I PROFESSORI DEVONO VENIRE A FORMARSI NELLE NOSTRE AZIENDE

aziende per conoscerle meglio, vedere come lavorano, capire di cosa hanno realmente bisogno, in modo da riuscire poi, una volta tornati a scuola, a preparare i loro allievi in modo adeguato per l'ingresso nel mondo del lavoro".

Com'era finito il tentativo di spostare l'attenzione sugli insegnanti?

"Sostanzialmente male, in quanto non ho mai ricevuto nessuna risposta da parte della scuola alla disponibilità data dalle imprese a formare gli insegnanti. Però forse erano altri tempi e oggi le cose sono cambiate, perché magari c'è un'altra sensibilità sull'argomento.

Resta il fatto che sono convinto che come noi imprenditori andiamo a studiare le aziende dei nostri clienti per capire come lavorano e di cosa hanno bisogno, in modo da costruire poi delle macchine adatte alle loro esigenze, così deve fare la scuola nei confronti dell'impresa. Se i professori vengono a formarsi in azienda, investono parte del loro tempo per seguire le varie fasi della produzione, poi quando tornano a scuola danno un valore aggiunto al loro insegnamento, con il risultato che i loro studenti si inseriranno più facilmente e avranno più opportunità da cogliere quando dovranno trovarsi un posto di lavoro".

Lo stesso discorso vale anche per l'Università?

"Certo, ai tempi avevo fatto un tentativo simile anche con il Politecnico in un incontro in Provincia a Cuneo, ma anche in quel caso non c'erano stati risultati di rilievo. La mia domanda era semplice: perché quando viene uno studente di Ingegneria a fare uno stage in azienda non si vede mai il suo professore? Gli stage aziendali restano fondamentali nel rapporto scuola-lavoro, ma sarebbe bene che anche gli insegnanti venissero a fare degli stage in azienda, partecipassero di più al percorso scolastico dei loro allievi, fossero più collegati alle realtà aziendali. Io credo che se veramente voglio preparare bene le persone al lavoro che devono fare, devo andare a vedere dove andranno a finire,

Gli stage aziendali restano fondamentali nel rapporto scuola-lavoro, ma sarebbe bene che anche gli insegnanti venissero a fare degli stage in azienda, partecipassero di più al percorso scolastico dei loro allievi



ELENA MARTINI - INSEGNANTE SCUOLA PRIMARIA ROBILANTE

PORTARE I BAMBINI IN AZIENDA È IMPORTANTE ANCHE PER NOI INSEGNANTI

“Avvicinare maggiormente i bambini al mondo del lavoro in fabbrica, soprattutto quelli delle quinte classi della Primaria, è un’attività che va assolutamente incentivata. L’ho provato per esperienza diretta. La scorsa settimana abbiamo accompagnato i nostri studenti di quinta, insieme a quelli di prima della Secondaria, a visitare la ditta Merlo. Per i ragazzi è stata un’esperienza interessante e molto formativa perché non si immaginavo che un’azienda fosse così, hanno capito che serve spirito di

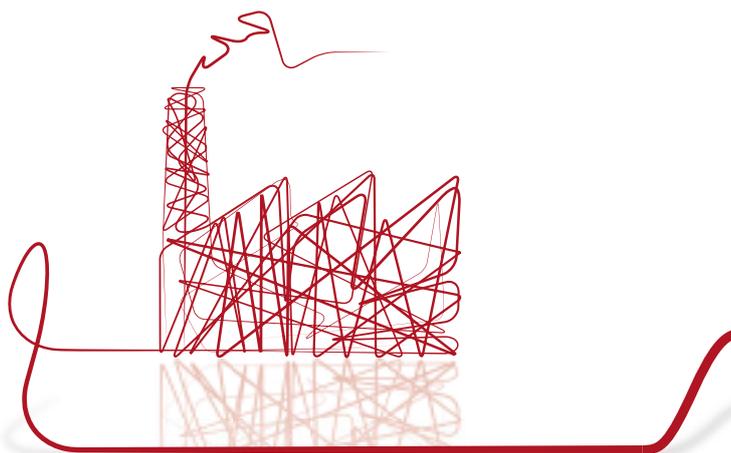
iniziativa e creatività. Solo andando a toccare con mano, provando sul campo, i bambini riescono a rendersi molto più conto di quello che potrebbe essere il loro futuro. Ma è stata un’esperienza molto importante anche per noi insegnanti, è stato chiaro che oggi giorno servono operai specializzati, con competenze su più fronti necessarie per affrontare un mondo aziendale sempre più tecnologico e innovativo. Bisogna aggiornarsi e rimanere al passo con i tempi”.

proprio come facciamo noi con i nostri clienti. Non basta fare il disegno della macchina, progettare e costruirla per poi dire che non funziona solo perché il cliente non è capace ad usarla: bisogna andare nell’azienda del cliente, capire il problema e risolverlo insieme”.

Nella sua esperienza imprenditoriale internazionale, ha potuto constatare che all’estero la situazione è diversa?

“Guardi, ricordo un fatto risalente all’epoca in cui aprimmo una filiale commerciale in Germania. Dovevamo assumere una segretaria che conoscesse più lingue e si era presentata una studentessa all’ultimo anno di scuola che stava facendo lo stage alla Siemens. Siccome era molto in gamba, mi sono detto: ‘Cosa la assumo a fare, tanto questa la Siemens se la terrà di sicuro!’ Poi però mi hanno spiegato che in Germania è normale che gli studenti passino l’ultimo anno di scuola in azienda e che alla fine del percorso scolastico il giudizio dell’azienda pesa di più di quello della scuola, tanto che se l’azienda non dà l’ok lo studente rischia anche di dover ripetere l’anno. Agli insegnanti bisognerebbe dare i bonus in base a quanto preparano bene i loro allievi per il mondo del lavoro, ma dovrebbero essere le aziende ad esprimere il giudizio finale, non la scuola”. ■

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

eSOLVER è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com



PAOLO CATTERO - DIRIGENTE ISTITUTO COMPRENSIVO CORSO SOLERI CUNEO

GLI INSEGNANTI DEVONO VEDERE COME È CAMBIATA L'INDUSTRIA NEL TEMPO

“È necessario modificare la percezione delle famiglie nei confronti della fabbrica per dimostrare che oggi giorno possono andare a lavorarci anche i ragazzi più bravi, perché le competenze richieste e le possibilità di crescita professionale sono concrete. In realtà, purtroppo, in molti insegnanti permane ancora l'idea che se hai un po' di testa devi continuare a studiare ed andare alle superiori altrimenti è meglio optare per un istituto professionale. Di sicuro sarebbe utile portare gli insegnanti direttamente in fabbrica per vedere come si è trasformato il mondo industriale, perché spesso hanno ancora un'immagine di questo lavoro che è la stessa di 50 anni fa. Potrebbe essere utile promuovere maggiormente la formazione degli insegnanti che si occupano di orientamento scolastico

nella scuola Secondaria, ma anche iniziare a lavorare sui bambini più piccoli, quelli della Primaria. Non sarebbe una cattiva idea anche riuscire a coinvolgere maggiormente le famiglie. Se a scuola cerchiamo di orientarli verso una scelta professionale che in casa viene percepita come non onorevole o socialmente non accettata, gli insegnanti possono impegnarsi al massimo ma sappiamo bene che chi decide a quell'età è la famiglia. Si potrebbe pensare a visite in fabbriche nel week-end, oppure promuovere altre iniziative che riescano a portare famiglie e ragazzi a confrontarsi con aziende più grandi e accattivanti dal punto di vista commerciale, così da avvicinarli con il minor numero di stereotipi possibile al momento della scelta da fare in terza media”.

INTERVISTA/2

PRIMA DI PREPARARE GLI STUDENTI BISOGNA FORMARE I PROFESSORI



MARIANO COSTAMAGNA

Presidente
Brc Gas Equipment
(Cherasco)

Bisogna prima formare i formatori, come gli insegnanti, che sono coloro che hanno la capacità e il compito di insegnare, di passare il sapere, sono le persone adatte a trasmettere la conoscenza. Saper formare le persone è un talento, non sempre si può imparare

adatte a trasmettere la conoscenza. Saper formare le persone è un talento, quasi una vocazione, non sempre si può imparare. Non è molto diverso da quello che succede nello sport, dove non è detto, ad esempio, che un grande calciatore diventi poi anche un grande allenatore. Il più delle volte sono due cose diverse e confonderle non permette di raggiungere il risultato sperato”. ■

Mariano Costamagna è presidente della Brc Gas Equipment di Cherasco, azienda leader nella produzione e commercializzazione di componenti ed impianti a gas metano e Gpl per autotrazione.

Dott. Costamagna, come vede oggi il rapporto tra scuola e lavoro?

“Oggi la formazione è di fondamentale importanza in qualsiasi azienda, non è come venti o trent'anni fa quando i cambiamenti erano molto più lenti. Ormai la tecnologia e la competizione avanzano a ritmi forzati, per cui la conoscenza è una priorità assoluta. Non è un caso che la formazione non finisca con il termine degli studi, ma sia una costante anche in azienda, dove si continua a studiare mentre si lavora”.

Cosa fare per non arrivare tardi?

“Il nodo della questione è che bisogna essere capaci a fare

formazione, in quanto non è per nulla scontato che uno sappia insegnare agli altri, cioè essere un buon formatore, solo per il fatto che è un buon lavoratore o perché conosce bene la teoria. **Fare formazione, soprattutto in una piccola e media azienda, dove spesso non c'è una struttura adeguata, non è per nulla semplice. Non basta conoscere quello che si è capaci di fare, bisogna essere in grado di trasmetterlo agli altri.** Pensare che sia sufficiente mandare gli studenti nelle aziende, pretendendo che escano formati solo perché sono stati affiancati da persone capaci di fare ma non di insegnare, è un grosso errore. Non basta saper fare le cose per saperle insegnare”.

Bisogna intervenire sui formatori?

“Esatto, bisogna prima formare i formatori, come gli insegnanti, che sono coloro che hanno la capacità e il compito di insegnare, di passare il sapere, sono le persone



STEFANO SURANITI

Dirigente Ufficio
Scolastico Provinciale
(ex Provveditorato agli Studi)

Se si vuole fare in modo che l'alternanza non sia soltanto gestita da un docente, ma da tutto il consiglio di classe, pensare a delle iniziative dedicate, cercare delle occasioni di confronto pratico e organizzare stage in impresa potrebbe essere un'idea valida

Stefano Suraniti è il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Dott. Suraniti, dal punto di vista del lavoro portato avanti dalla scuola, come vede oggi il rapporto scuola lavoro in provincia di Cuneo?

“La legge 107/15, la cosiddetta “Buona Scuola”, ha avuto il pregio di rendere maggiormente sistematiche le relazioni tra scuole e le aziende, infatti la pratica dell'alternanza scuola-lavoro da facoltativa è divenuta curricula-

INTERVISTA/3

UTILE ALLINEARE GLI INSEGNANTI AI CAMBIAMENTI IN ATTO

re. In provincia le scuole si sono immediatamente mosse, sotto la supervisione dell'Ufficio Scolastico di Cuneo che ha firmato diversi accordi quadro con importanti partner (Inps, Camera di Commercio, Unione Industriale...). Questo ha portato: all'intensificazione di tirocini e stage e, in generale, di attività formative on the job che valgono come vere e proprie attività scolastiche; al rafforzamento delle relazioni comunicative tra scuole e imprese; al consolidamento delle attività di orientamento verso le scelte lavorative e alla partecipazione condivisa alla riqualificazione dei sistemi e delle strutture di collocamento e alla definizione delle politiche attive del lavoro”.

Non sarebbe importante riuscire a coinvolgere maggiormente gli insegnanti, magari con stage aziendali dedicati a loro?

“Potrebbe essere uno strumento utile ad evitare un eventuale disallineamento tra le competenze richieste dalle aziende, sempre

più tecnologiche e innovative, e il percorso di formazione portato avanti dal docente in classe. Oggi infatti le scuole hanno un referente sull'alternanza scuola-lavoro che è appositamente formato e conosce bene le realtà aziendali, ma cercare delle occasioni di confronto pratico e organizzare stage in impresa, anche per chi non è un referente dedicato, potrebbe essere utile ad allineare gli insegnanti ai cambiamenti in atto così da preparare meglio i loro allievi all'ingresso nel mondo del lavoro e fornirgli gli strumenti più efficaci per metterli in condizione di riuscire a orientarsi in modo più consapevole nel loro futuro lavorativo. Se si vuole fare in modo che l'alternanza non sia soltanto gestita da un docente, ma da tutto il consiglio di classe, pensare a delle iniziative dedicate potrebbe essere un'idea valida. La figura del tutor scolastico è infatti fondamentale e strategica per far sì che gli allievi siano, una volta usciti da scuola, pronti ad essere inseriti in azienda”. ■

300 mt
di esposizione

IL MATERASSO

Le migliori marche per il tuo riposo

BRESCIANO









Oltre 30 postazioni di prova per scegliere al meglio il tuo confort.

CUNEO (Borgo S. Giuseppe) via Savona 39 0171.388397 - VILLANOVA MONDOVI' via Forzani, 1 0174.699150



PAOLO MERLO

Amministratore delegato
Merlo Spa
(San Defendente di Cervasca)

È indispensabile che gli studenti vengano formati e selezionati dalla scuola all'interno dell'industria, che è il luogo fisico dove si azzerava la distanza imposta dall'innovazione tecnologica. Nessuno pretende che le scuole si trasformino nelle imprese

Paolo Merlo è amministratore delegato della Merlo Spa, azienda cuneese leader a livello internazionale nel settore dei sollevatori telescopici. **Dott. Merlo, qual è il rapporto tra scuola e lavoro oggi in provincia di Cuneo?**

“Bisogna ragionare sulla relazione biunivoca che intercorre tra scuola, impresa e territorio. Ciò significa che è importante che le scuole della provincia di Cuneo formino innanzitutto quelle figure professionali che sono richieste dalle aziende che operano nella Granda, in quanto le imprese quando devono assumere guardano primariamente all'offerta che posso reperire nel bacino locale,

INTERVISTA/4

È NECESSARIO CHE LA SCUOLA SI TRASFERISCA NELL'INDUSTRIA

così come chi cerca lavoro di solito preferisce trovarlo vicino a casa.

Questa naturale reciprocità di interessi tra domanda e offerta dovrebbe essere basilare per definire i programmi didattici delle scuole, altrimenti si corre il duplice rischio di formare figure professionali non richieste dal mercato e di costringere le aziende ad andare anche molto lontano per cercare le professionalità di cui hanno bisogno”.

Come si può colmare la differenza tra laboratori scolastici e stabilimenti industriali?

“Non è pensabile che i laboratori scolastici diventino una replica degli stabilimenti delle aziende, in quanto oggi più che mai il gap tecnologico tra i macchinari che si possono permettere le scuole e le sofisticate strumentazioni di cui devono dotarsi le imprese per restare competitive sui mercati, è diventato incolmabile. Per questa ragione è indispensabile che gli studenti vengano formati e selezionati dalla scuola all'interno dell'industria, che è il luogo fisico dove si azzerava la distanza imposta dall'innovazione tecnologica. Nessuno pretende che le scuole si

trasformino nelle imprese, ma è necessario che la scuola si trasferisca nell'industria”.

I formatori sono preparati al compito che devono svolgere per preparare gli allievi al lavoro?

“Oggi è fondamentale intervenire sui formatori, vale a dire gli insegnanti, in quanto se non sono preparati loro è molto difficile che lo possano essere i loro allievi. Il rischio reale è che la preparazione di maestri e professori sia quella risalente ai tempi dei loro studi, ma siccome oggi il mondo cambia molto in fretta, soprattutto nel caso di insegnanti più anziani la formazione può apparire inadeguata rispetto alla realtà del mondo del lavoro. La figura del tutor scolastico, al pari di quella del tutor aziendale, è strategicamente importante per far sì che la formazione dell'allievo sia adeguata. Questi obiettivi, tutti parimenti importanti, dovrebbero diventare i pilastri di un protocollo di intesa tra scuola e impresa specifico per ogni territorio, in quanto le caratteristiche di Cuneo sono diverse da quelle di un'altra provincia”. ■



ANDREA GIUSO - PROF. SCUOLA SECONDARIA IST. COMP. C.SO SOLERI CUNEO

SERVE PIÙ CONOSCENZA DEL MONDO DEL LAVORO ANCHE TRA LE FAMIGLIE

“Nell'ottica delle future scelte professionali è fondamentale l'importanza di un corretto orientamento scolastico, ma per avere dei buoni riscontri è indispensabile coinvolgere fin da subito le famiglie, già in età precoce. In quest'ottica su Cuneo lo scorso anno è partito un progetto denominato O.r.T.i. rivolto non solo ai ragazzi di Terza Media, ma anche a quelli di Prima e Seconda. Tutto questo affiancando il lavoro a incontri con le famiglie perché ci siamo resi conto che molti mestieri spesso non

si conoscono e che la tendenza è a mandare tutti al liceo, quasi che le scuole professionali fossero di serie B adatte solo a chi non studia. Invece nel mondo del lavoro esistono delle realtà professionali nuove, molto innovative, che richiedono competenze specializzate che a volte sono sconosciute. Serve più conoscenza di questo mondo, anche tra le famiglie. Dove queste occasioni di conoscenza vengono fornite si concretizzano esperienze positive, come succede con le visite alla Merlo ad esempio”.



1920

DEGIOVANNI

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

ALDEN-ALLENEDMOND-ASPESI-BARBOUR-BARACUTA-BARRETT-BOGLIOLI-BOTTI-BRIC'S-BROOKSBROTHERS
- BRUNELLO CUCINELLI - CALABRESE dal 1924 - RAFFAELE CARUSO - CHURCH'S - DEGIOVANNI COLLECTION -
FEDELI - FLORSHEIM - HANRO - INCOTEX - ISAIA - JACOB COHEN - JECKERSON - ISAIA - L.B.M. 1911 - LORO PIANA
-LUIGIBIANCHI-MABRUN-MANDELLI-MARINAYACHTING-MARINELLA(NAPOLI)LineaDenim-MASON'S-MATCHLESS
- MC GEORGE - MONTECORE - ORIAN - PAOLONI - CARLO PIGNATELLI CERIMONIA - PT01 - SARTORIA PARTENOPEA
(NAPOLI) - SANTONI - SCHNEIDERS - SONRISA - VERSACE COLLECTION - WOOLRICH - ZIMMERLI



BUSCA (CN) - via Roberto D'Azeglio, 43 - ang. Piazza S. Maria
tel. 0171.945233 - cell. 335.6992222 - dal1920degiovanni@alice.it - www.abbigliamentodegiovanni.it



*La Banca Alpi Marittime di Carrù ha stipulato un accordo con il
POLO AGRIFOOD della Regione Piemonte*



L'accordo stipulato prevede che a fronte di un progetto di ricerca e sviluppo, la Banca, valuterà il rilascio di finanziamenti/linee di breve termine, secondo tre linee: un **finanziamento chirografario finalizzato a investimenti in ricerca industriale e sviluppo precompetitivo** (anche oggetto di concessione di agevolazione da parte di specifici bandi regionali a supporto di imprese associate ai Poli di Innovazione); **sovvenzione bancaria dalla durata di 18 mesi o apertura di credito in c/c a revoca per esigenze di liquidità aziendale, acquisizione scorte, spese correnti e fideiussione bancaria per anticipo del 30% del contributo a fondo perduto.**

Per informazioni:

Ufficio Sviluppo Prodotti e Clientela Banca Alpi Marittime
Sandra Bonardello - parabancario@bancaalpimarittime.it

ASTI-CUNEO

DOPO LA VISITA DEL MINISTRO DELRIO

SULLA RIPRESA DEI LAVORI SOLO FIUMI DI PAROLE

Gilberto Manfrin

Dopo la visita, attesa quanto deludente, del ministro Delrio, riecco un silenzio assordante sulla vicenda. Cosa starà a significare?

Sembra nuovamente calato un velo di silenzio sulla questione Asti-Cuneo. In queste settimane si sono moltiplicati incontri ufficiosi per cercare di arrivare ad un'intesa sullo sblocco dei lavori, ma nulla è trapelato dai salotti della

politica regionale, tanto meno nazionale. "Dopo la visita, attesa quanto deludente, del ministro Graziano Delrio a Cuneo, riecco un silenzio assordante. Che cosa starà a significare? - si domanda il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi -. Che l'autostrada non si farà, che si farà, che si farà a determinate condizioni...vorremmo capire. Questo mutismo non va bene e non è giusto, visto che il territorio deve poter sapere. Abbiamo appreso dai giornali che la Regione, in particolare, ha incontrato la concessionaria per capirne gli intenti dopo le parole del Ministro, ma nulla di

ufficiale è filtrato sulle trattative in corso. Si parla di gara congiunta per la gestione dell'Asti-Cuneo, della Torino Piacenza e della tangenziale di Torino, ma anche di cross-financing che legherebbe l'allungamento delle concessioni della Torino-Piacenza e della Torino-Milano, in scadenza nel 2026, all'investimento per completare l'Asti-Cuneo. Tutte ipotesi che sappiamo essere sul tavolo, ma noi vogliamo solo capire quando si tornerà a parlare di cantieri. È l'unica cosa che importa alle migliaia di cittadini e imprenditori che ogni giorno subiscono pesanti ripercussioni per il man-



Sono tante le ipotesi sul tavolo, ma alla provincia di Cuneo interessa capire quando si tornerà a parlare di cantieri

cato completamente dell'A33". Sulle svariate ipotesi messe sul tavolo, hanno detto la loro alcuni parlamentari cuneesi: "Quella del cross-financing potrebbe essere una soluzione interessante - dice l'onorevole Mino Taricco -. Sul piano pratico questa ipotesi potrebbe garantire le condizioni per una effettiva realizzazione dell'opera perché oggettivamente la A4 Torino-Milano è una tratta molto trafficata e remunerativa; non andando a scadenza di concessione, la Ue potrebbe accettare una soluzione del genere che potrebbe essere economicamente sostenibile". Dichiarazioni di attesa da parte della depu-



Un incontro atteso La visita del ministro Graziano Delrio a Cuneo (nella foto a colloquio con il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi) non ha sgombrato i dubbi sulla ripresa dei lavori dell'autostrada A33. Anzi. La provincia di Cuneo attende di sapere...

► tata **Chiara Gribaudo**: “Giudico positiva la presenza del ministro che attendevamo da tempo. Finalmente abbiamo ottenuto che si discutesse di Asti-Cuneo sul territorio. Le parole sono state chiare anche sull’atteggiamento da tenere verso la concessionaria (il riferimento è alle parole del ministro Delrio che ha affermato come lo Stato non è il bancomat della concessionaria, ndr). Mi pare ci sia l’attenzione dovuta. **Sappiamo che il ministero proverà a trovare un accordo con la concessionaria entro giugno. Da parte nostra non possiamo che promettere che torneremo a incalzare le parti competenti dal primo**

L’on. Mariano Rabino con un apposito question time tornerà a chiedere lumi al ministro sulle vicende legate all’autostrada

luglio”. Sulla stessa linea l’onorevole **Mariano Rabino**: “La visita del ministro Delrio è stata positiva perché ha finalmente messo la faccia impegnandosi su una ipotesi precisa, facendosi dare un sostanziale via libera dal territorio (Provincia, Comuni, forze economico-sociali) su una strategia operativa che ha come dead-line il mese di giugno. Lasciamo lavorare il ministro in sede ministeriale sui due fronti decisivi, quello della trattativa per un nuovo accordo con il concessionario e quello della gestione della partita delle concessioni autostradali. Incalziamolo, tuttavia, facendogli sentire il nostro ‘fiato sul collo’: io farò la mia parte e **nel mese di aprile con un apposito question time gli chiederò a nome del territorio cuneese a che punto sono i lavori sui due fronti**”. Molto più critico il senatore **Lucio Malan**, che già altre volte aveva ‘solleticato’ il ministero sulla vicenda delle

Secondo il senatore Lucio Malan è fantasiosa l’ipotesi di trasferire incassi della Torino-Milano per completare l’Asti-Cuneo

concessioni autostradali: “Il ministro Delrio ha detto che ‘la pazienza di questo territorio è stata preziosa’. Preziosa per chi? Di certo per chi ci ha guadagnato alle spalle della gente e delle imprese. Ancora una volta da lui non una parola sul raddoppio dei costi dei lavori, mentre nessuno sembra essere responsabile del fatto che a quattro anni dalla scadenza prevista per il completamento si sia realizzato meno di un quarto delle opere. È sconcertante che il ministro arrivi a dire che ‘il ministero aveva certificato volumi di traffico poi rivelatisi sbagliati’, quando fu l’attuale concessionario a rilanciare sulle stime

dell’Anas aggiudicandosi così la gara. Le responsabilità del ministero ci sono eccome, ma di non avere difeso l’interesse dello Stato, di non avere ancora avviato le procedure di gara per il rinnovo della concessione della Torino-Piacenza facendo perdere allo Stato e al contribuente centinaia di migliaia di euro al giorno a beneficio del concessionario, che è lo stesso socio privato dell’Asti-Cuneo, e alimentando le sue speranze di avere un ulteriore regalo con una proroga su quella tratta che, lo ricordo, è stata già concessa dal 2005 al 2017 sempre ai fini della realizzazione dell’Asti-Cuneo”. “Fantasiosa”, secondo Malan, l’ipotesi di trasferire incassi della Torino-Milano per completare l’Asti-Cuneo: “**Per legge non si può far pagare un servizio attraverso il pagamento di un altro servizio. Sarebbe come aumentare i prezzi della mensa scolastica per pagare i fuochi artificiali alla festa patronale**”. ■

CASELLO DI MARENE

LAVORI FISSATI A PREZZI ALTISSIMI

Come volevasi dimostrare i lavori per la realizzazione del nuovo casello di Marene, annunciati per il 2017, slittano al 2018. Al di là delle tempistiche più lunghe è il costo dei lavori che allerta il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**. Secondo le previsioni i lavori costerebbero 7,4 milioni di euro. Commenta il leader degli industriali della Granda: “Vogliamo pensare che la cifra sia di 74mila euro, non di 7,4 milioni. Un costo esorbitante se si pensa che, in fin dei conti, bisogna fare una strada d’accesso alla To-Sv, che ripeto ancora una volta, noi saremmo pronti a realizzare subito”.



Una cifra esorbitante

È in un articolo apparso sul quotidiano ‘La Stampa’ (ed. Cuneo) dello scorso mese di marzo che si annuncia per il 2018 l’avvio dei cantieri per la realizzazione del nuovo casello di Marene. Secondo Confindustria Cuneo, a prezzi super elevati.

ALLA BASE DELLE TUE SPEDIZIONI



CORNO PALLETS S.r.l.



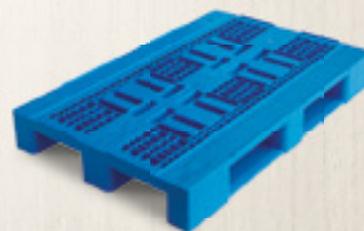
Pallets omologati EPAL, pallets su misura, pallets per l'esportazione, pallets per l'industria alimentare



PALLETS INKA



PALLETS IN LEGNO



PALLETS IN PLASTICA



AZIENDA CERTIFICATA





Gilberto Manfrin

Costi e tempi. È con queste due parole che un imprenditore cuneese deve fare i conti se vuole prendere l'autostrada a Cuneo. Costi in più e tempi più lunghi di quelli che dovrebbero essere per raggiungere la propria destinazione. Sì perché immettersi sull'A33 Asti-Cuneo dal capoluogo è un salasso per il portafoglio. Ma non solo: anche i tempi, complice l'assenza del tratto albese dell'autostrada, si dilatano ulteriormente. L'ad di Asics Italia, **Luca Bacherotti**, ci accoglie davanti all'ingresso della sede Asics Italia in via Fratelli Ceirano a Cuneo. Dalle sue dichiarazioni, traspare perfettamente quanto il Cuneese

L'INTERVISTA
PARLA L'AD DI ASICS ITALIA, LUCA BACHEROTTI

RAGGIUNGERE CUNEO SENZA AUTOSTRADA PUÒ DIVENTARE ESTENUANTE

possa perdere di competitività per l'assenza di un degno percorso autostradale che oggi, complice il suo mancato completamento, non esalta la professionalità del nostro territorio.

Dott. Bacherotti, per una multinazionale come la vostra il completamento del tratto autostradale Asti-Cuneo pesa certamente in termini di competitività. In che modo?

“Dalla nostra sede italiana gestiamo anche Bulgaria, Romania, Serbia, Bosnia e molti altri piccoli Paesi della ex Jugoslavia, oltre ovviamente a clienti che spesso devono raggiungere la nostra sede da tutta Italia. Purtroppo raggiungere Cuneo può diventare un viaggio estenuante perché una

L'impressione è che Cuneo si trovi in mezzo al deserto anziché nella posizione geografica e strategica di cui potrebbe godere

volta raggiunto uno degli aeroporti milanesi dobbiamo calcolare almeno altre due ore e mezza senza considerare la variante traffico. Il nostro HQ Europeo, al quale riportiamo, si trova in Olanda e per poter partecipare ai vari meeting in orario siamo costretti a raggiungere Milano e spesso a dover trascorrere la notte in hotel. Non mi piace quando le persone sono costrette a rientrare oltre le 3 del mattino. **Abbiamo una show room a Milano e una show room a Bologna che dobbiamo raggiungere tutti i giorni e poter risparmiare tra i 30 e 45 minuti di strada su ogni tratta sarebbe sicuramente un vantaggio.**

Anche psicologicamente ci sentiamo spesso in difetto nei confronti dei nostri ospiti perché diamo l'impressione che Cuneo si trovi in mezzo al deserto anziché nella posizione geografica e strategica di cui potrebbe godere. Tutto ciò per dire

che la nostra sede sta diventando sempre meno rilevante per i nostri interlocutori a causa delle difficoltà che ci sono per raggiungerla, questo si riflette sul business, sull'immagine e sulle ore lavoro che siamo costretti a richiedere a tutto il personale viaggiante”.

Paradossalmente, avete l'ingresso all'autostrada a poche centinaia di metri, nell'area antistante il Miac. Perché non è conveniente entrare a Cuneo?

“Sinceramente noi utilizziamo il casello di Cuneo perché se dovessimo aggiungere al tempo che perdiamo sul percorso attuale anche quello che perderemmo per raggiungere Fossano o Sant'Albano Stura sarebbe veramente troppo. Ovviamente questo si traduce in costi elevatissimi perché **il tratto di A33 risulta essere uno dei più costosi d'Italia, capisco quindi chi, potendosi permettere di perdere un po' più di tempo, ritenga più**

La nostra sede sta diventando sempre meno rilevante per i nostri interlocutori a causa delle difficoltà che ci sono per raggiungerla

conveniente un ingresso alternativo”.

Avete mai calcolato una stima di sovra costi che ogni anno ‘pagate’ per l’assenza dell’A33?

“Elevatissima, noi abbiamo molto personale viaggiante su auto aziendali, variabili quali km, usura mezzi, tempi (ore lavoro) e spesso inefficienza a causa di difficoltà dovute al traffico che non permette di raggiungere in orario le destinazioni e di rispettare appuntamenti precisi, impattano in modo significativo traducendosi in migliaia di euro di costi. Ci risulta molto difficile fare un calcolo preciso, non conoscendo i costi dell’eventuale nuova tratta, ma allo stato attuale l’esborso

che sosteniamo va molto al di là del puro impatto economico. La perdita di competitività, la perdita di una dignità territoriale, essere costretti a dislocare molte attività costa veramente tantissimo anche come impatto sul sociale e sull’entusiasmo di tutto il personale Asics che vede diminuire la propria equity in conseguenza di tutto ciò”.

La perdita di competitività, la perdita di una dignità territoriale, essere costretti a dislocare molte attività costa veramente tantissimo

E giusto dire che senza questo tratto di autostrada non riuscite a crescere come vorreste?

“Lo ripeterò all’infinito: l’autostrada, come tutti gli altri mezzi per raggiungere Cuneo sono fondamentali per poter crescere in un mondo che sta cambiando le proprie dinamiche, la globalizzazione e la centralizzazione di molti processi possono essere affrontate solo attraverso una dignità territoriale che ne esalti le professionalità, l’autostrada credo sia il minimo del minimo”.

Sostenete dunque la ‘battaglia’ che Confindustria di Cuneo sta conducendo perché si arrivi presto a completare il tratto mancante di autostrada?

L’autostrada e gli altri mezzi per raggiungere Cuneo sono fondamentali per poter crescere in un mondo che sta cambiando le sue dinamiche

“Assolutamente sì, siamo al fianco di Confindustria e pronti a sostenere le iniziative che verranno attuate. Non si può mantenere una visione ristretta sul mondo che ci circonda ma dobbiamo pensare a cosa potrebbe diventare tutta la nostra zona nell’arco di 10 anni. Per fortuna Confindustria ha questa visione del futuro e sta facendo di tutto per intervenire”. ■

**MACCHINE UTENSILI
UTENSILERIA**

FORMUT

Via C. Cordoni, 17 • 12038 SAVIGLIANO
tel. 0172 712467 • fax 0172 711643
www.formut.it

VENDITA SPECIALIZZATA DI:

SEGATRICI - LAME NASTRO
TRAPANO - PUNTE MASCHI
PRESSE - AUTOCENTRANTI
TORNIO - UTENSILI DA TORNIO
FRESATRICE - UTENSILI DA FRESA
LEVIGATRICE - SABBIAATRICE
PONTE SOLLEVATORE - CHIAVI - CARRELLI
UTENSILI BETA
ARMADI PORTAVERNICI

www.tec-antigrafiche.it

CONSORZIO AGRARIO **PETROL CAP Spa** **ERG**
Società del gruppo
CONSORZIO AGRARIO
DELLE PROVINCE DEL NORD OVEST Soc. Coop.

Ad BLUE : La nuova generazione!

olio lubrificante

oli lubrificanti per motori
per veicoli commerciali
per veicoli da autotrazione
per macchine agricole
per movimento terra
per impianti di cogenerazione

oli industriali
oli motore a 4 e 2 tempi
per motocicli e ciclomotori

oli per l’industria agroalimentare

oli idraulici
additivi e fluidi speciali

CUNEO (Loc. Ronchi) - Via Bra, 97 - Tel. 0171 412525 - 412627
DEP di FOSSANO (Fraz. Cussanio) - St. del Santuario - Tel./Fax 0172 691015
DEP di SALUZZO (Reg. Stella) - Via Forestello - Tel./Fax 0175 41827
e in tutte le agenzie del Consorzio agrario



Gilberto Manfrin

Ultima in ordine di tempo è stata la forte presa di posizione del consiglio comunale di Rifeffredo, che nei giorni scorsi si è schierato decisamente contro la bozza di Legge Regionale sul consumo di suolo. Una delibera, in tal senso, fa notare come pur considerando condivisibile “la

CONSUMO DEL SUOLO
LA REGIONE FA RETROMARCIA

IL PRESSING DI CONFINDUSTRIA STOPPA IL DDL

necessità di ridurre al minimo lo sfruttamento del suolo e di attivarsi per avere uno sviluppo territoriale ambientalmente compatibile” nella bozza siano presenti “una serie di disposizioni totalmente prive di logica e che rischiano di creare innumerevoli problemi sia alle Amministrazioni locali che ai cittadini”. Un atto approvato all’unanimità e che si aggiunge alle innumerevoli e note prese di posizione, contro la proposta di legge, del mondo imprenditoriale nonché degli

Dopo le tante osservazioni degli industriali e quelle degli altri enti e associazioni interessate, l’assessorato regionale ha manifestato l’intenzione di non procedere con la bozza di testo presentata

ordini professionali del settore. Giudizi negativi che, a quanto pare, hanno centrato l’obiettivo e cioè, questa è la novità, quello di far mettere in stand-by il disegno di legge regionale sul consumo e riuso del suolo.

Una ‘battaglia’ politica vinta soprattutto da Confindustria Cuneo grazie anche all’aiuto e alla collaborazione dell’Ordine dei Geometri e dell’Anpci (Associazione nazionale dei piccoli Comuni italiani) da sempre in prima linea nel loro pressing nei confronti della Regione. Dopo le tante osservazioni degli industriali e quelle degli altri enti e associazioni interessate, non ultime quelle giunte all’attenzione dell’assessore all’Ambiente e all’Urbanistica della Regione Piemonte Alberto Valmaggia

Uno stop annunciato

Lo scorso mese di gennaio, nel corso di un seminario tecnico svoltosi a Roreto di Cherasco, Confindustria e Ance Cuneo avevano ancora una volta manifestato tutta la loro perplessità verso i contenuti del disegno di legge regionale



nel corso del seminario tecnico "Contenimento del consumo del suolo" svoltosi a Roreto di Cherasco a fine gennaio, l'assessorato regionale ha manifestato l'intenzione di non procedere con la bozza di testo presentato. "L'assessorato regionale ha espresso la propria disponibilità a lavorare in collaborazione con il sistema Confindustria per una normativa dedicata sul riuso e la riqualificazione - spiega **Valerio D'Alessandro**, vice direttore di Confindustria Cuneo -. Su questo secondo punto ha confermato l'interesse a elaborare insieme un database delle aree dismesse a livello regionale, lavoro che assieme a quello delle Attività Produttive è stato avviato da Confindustria Piemonte e a cui ora anche Confindustria Cuneo, come altre territoriali regionali, darà il proprio fattivo contributo. Proprio per questo, abbiamo chiesto alle aziende associate la collaborazione nell'individuazione di siti

dismessi meritevoli di interesse nel territorio, siti che verranno inseriti in questo database. Le informazioni saranno utilizzate dalla Regione per predisporre interventi mirati, su casi specifici, creando così disposizioni puntuali ed evitando una legislazione generica, che in questa materia, spesso, si è rivelata inefficace". "Se la bozza di disegno di legge è stata stoppata - aggiunge il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** - lo si deve al grande lavoro di collaborazione e coordinamento che come Confindustria e Ance abbiamo portato avanti in questi mesi insieme ai vari attori in materia di pianificazione territoriale e di urbanistica e che in egual misura hanno dato il loro contributo per far sì che l'assessorato all'Ambiente si rendesse conto della inopportunità di questo articolato. Ringraziamo in particolare l'assessore regionale Alberto Valmaggia per aver fatto sue le sollecitazioni

VALERIO D'ALESSANDRO

Vice direttore
Confindustria Cuneo

Abbiamo chiesto alle aziende associate la collaborazione nell'individuazione di siti dismessi meritevoli di interesse nel territorio, siti che verranno inseriti in un database delle aree dismesse a livello regionale

espresse dal mondo imprenditoriale, dai professionisti e dalle amministrazioni pubbliche che in questi mesi, a più riprese, avevano evidenziato quelli che erano i limiti della proposta di legge". ■

**VUOI RINNOVARE IL TUO UFFICIO?
PERCHÉ ACQUISTARE QUANDO PUOI
NOLEGGIARE?!**

STAMPANTI E MULTIFUNZIONI

FORMULA "TUTTO INCLUSO"
PAGHI SOLO QUELLO CHE STAMPI



General Systems Cuneo
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

Sede Cuneo: Via R.Gandolfo, 2 · Cuneo · Tel. 0171412266
Sede Alba: Via Statale, 82 · S.V. d'Alba (CN) · Tel. 0172478754

www.gscn.it



**CENTRO ACUSTICO
PIEMONTESE** AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001
PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

SCONTO 25%
a tutti i lettori
e tesserati AUSER



PRESENTE UN
AUDIOPROTEISTA
LAUREATO

- Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio
- Prova gratuita dell'apparecchio acustico
- Pagamenti personalizzati ratealizzati senza alcun costo aggiuntivo

SIAMO PRESENTI ANCHE A BOVES, BRA, CARRÙ,
CEVA, FOSSANO, MONDOVÌ, SALUZZO, SAVIGLIANO

VIENI A SCOPRIRE LE DUE NOVITÀ :

IL PRIMO
APPARECCHIO
IN TITANIO: INVISIBILE,
RESISTENTE E
CONFORTEVOLLE



IL PRIMO
APPARECCHIO
RICARICABILE
CHE NON NECESSITA
DI CAMBIO
BATTERIE



CUNEO · Via Negrelli, 1 · Tel. 0171.603072

Dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12 e dalle 14:30 alle 18:30; sabato solo al mattino
Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto



Gilberto Manfrin

Confindustria Cuneo non intende arretrare sull'annosa vicenda legata ai rimborsi che le imprese alluvionate nel 1994 stanno ancora attendendo. **A dar manforte all'associazione degli industriali cuneesi in questa lunga battaglia è anche il Ministro per gli Affari regionali, il monregalese Enrico Costa, che sta continuando nel suo impegno per trovare uno strumento legislativo in cui inserire l'emendamento che risolverebbe il problema dei rimborsi alle aziende.** L'emendamento è stato ripresentato in sede di conversione di un decreto legge sulle aree terremotate andato in aula al Senato mercoledì 5 aprile, ma è stato di nuovo ritenuto inammissibile in quanto il testo di legge era rivolto esclusivamente all'evento sismico. Il ministro Costa ha attivato personalmente sulla vicenda anche il ministero dell'Economia e Finanze sottoponendo la questione alla sottosegretaria Paola De Micheli. Si partirà in questa prima fase con una quantificazione delle risorse necessarie per coprire tutte le richieste. "Posso comunque assicurare - ha detto Costa - che la vicenda è seguita da tutta la squadra dei parlamentari

ALLUVIONE 1994
AL LAVORO PER UN NUOVO EMENDAMENTO

CONFINDUSTRIA E COSTA SEMPRE IN PRIMA LINEA PER I RIMBORSI

Continua l'impegno dell'associazione degli industriali cuneesi a favore delle aziende rimaste vittime dell'alluvione del 1994 che non hanno ancora avuto i rimborsi

cuneesi. Siamo al cospetto di una situazione di profonda disparità che è giusto riequilibrare". Sulla vicenda Confindustria Cuneo è da sempre vigile. Già lo scorso mese di febbraio l'associazione degli industriali cuneesi, con in prima fila il presidente Franco Biraghi, aveva invitato a porte chiuse a Cuneo il Ministro Costa proprio per tornare a discutere della questione legata ai rimborsi, che le imprese alluvionate nel 1994 stanno ancora attendendo. Al termine della visita, il Ministro aveva evidenziato come la proposta emendativa necessaria a consentire alle imprese piemontesi danneggiate di ottenere i rimborsi da tempo dovuti, sarebbe stata nuovamente ripresentata. "Da anni siamo vicini alle imprese che, segnate dai tragici fatti dell'alluvione del '94, decisero di chiedere a Inps, Inail e Agenzia delle Entrate il rimborso dei contributi, dei premi e delle imposte pagati in eccedenza a quanto si rivelò, soltanto anni più tardi, essere in realtà dovuto - afferma Franco Biraghi, leader degli industriali cuneesi - . Non

solo: da sempre **siamo schierati per evidenziare la gravissima disparità di trattamento con le imprese terremotate della Sicilia che in Parlamento, a differenza di quelle cuneesi, si sono viste approvare emendamenti a loro esclusiva tutela.** Alle imprese siciliane, infatti, era bastato molto meno per ottenere un emendamento che servisse a metterle in salvo dalle singolari interpretazioni della normativa che oggi condannano le imprese cuneesi". L'incontro in Confindustria avvenne in seguito ad una lettera che gli industriali cuneesi avevano inviato sul finire del 2016 a tutti i parlamentari cuneesi per tenere viva proprio la vicenda legata ai rimborsi. Vicenda sulla quale l'attenzione, da Cuneo a Roma, resta alta. ■



ENRICO COSTA

Ministro per gli Affari regionali

Posso assicurare che la vicenda legata ai rimborsi che le imprese alluvionate nel 1994 stanno ancora attendendo è seguita da tutta la squadra dei parlamentari cuneesi. Siamo al cospetto di una situazione di profonda disparità che è giusto riequilibrare

L'AVVENTURA

È LA NOSTRA ROUTINE.



JEEP RENEGADE

**VENITE A SCOPRIRLA
NEI NOSTRI SHOW ROOM**

Jeep®



www.elleroauto.it

MONDOVÌ - Via Torino, 20 - tel. 0174.40563

MONDOVÌ - Via Alba 5/2 - tel. 0174.40252

CEVA - Reg. San Bernardino - tel. 0174.701040

FOSSANO - Via Nicola Sasso, 2 - tel. 0172.61979

SALUZZO - Via Circonvallazione, 25 - tel. 0175.43227



MOBILITÀ ALTERNATIVA
LO SCETTICISMO DI CONFINDUSTRIA CUNEO E ITALIA NOSTRA

SULLA FUNIVIA IN COMPAGNIA DI TURISTI E PAZIENTI



Paolo Ragazzo

Secondo Confindustria Cuneo l'idea di veder viaggiare insieme i pazienti, i loro familiari e i turisti rende il tutto ancora più singolare

Come collegare Santa Vittoria d'Alba con il futuro ospedale di Verduno? Con una funivia, ovviamente! Questa è la bizzarra **proposta contenuta nello studio di fattibilità per la riqualificazione della linea ferroviaria Bra-Alba-Castagnole Lanze realizzato da un raggruppamento temporaneo di professionisti che fanno capo all'ingegnere saluzzese Dario Alberto e finanziato (54mila euro) dalla Regione Piemonte.** Questo studio, insieme al Piano di valorizzazione della fascia fluviale del Tanaro, rientra nel Piano territoriale Integrato "Alba, Bra, Langhe, Roero" sottoscritto da 13 Comuni della zona e dall'ente regionale. Nello specifico, l'idea

ancora in fase di bozza è di costruire una teleferica che partendo dalla stazione ferroviaria di Santa Vittoria d'Alba, nella frazione di Cinzano, dopo aver oltrepassato il fiume Tanaro, approdi ai piedi della collina di Verduno e prosegua poi verso il futuro ospedale. L'ipotesi è certamente avveniristica, ancora più se come dichiarato dal sindaco di Alba, **Maurizio Marelo**, al quotidiano "La Stampa", una simile soluzione "può essere utilizzata sia per raggiungere il nuovo ospedale, sia come collegamento turistico per chi a piedi o in bicicletta vuole raggiungere le due rive del fiume". "L'idea di veder viaggiare insieme i pazienti, i loro familiari e i turisti

MAURIZIO MARELLO

Sindaco
Comune di Alba

È una proposta che stiamo valutando, ma mi pare interessante come forma alternativa di mobilità poco impattante

rende il tutto ancor più singolare - dice ironicamente il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** - **Ve lo immaginate un qualsiasi residente dell'Albese che con urgenza deve recarsi al nosocomio di Verduno, in compagnia magari di un visitatore**

Come arrivare all'ospedale di Verduno?



Treno, ascensore inclinato o funivia. Sono le tre immagini contenute nello studio di fattibilità per il progetto di riqualificazione della linea ferroviaria Bra - Alba - Castagnole Lanze al momento di presentare le possibilità di collegamento con il futuro ospedale di Verduno. Non sono ovviamente alternative alla strada di collegamento con l'ospedale, ma sistemi per integrare i servizi ferroviari e non solo con il nuovo nosocomio albese.

straniero 'armato' di macchina fotografica e cartina delle Langhe?

Ma poi, chi pagherebbe la realizzazione e la manutenzione della funivia? In una zona peraltro il cui assetto idro-geologico è già messo a dura prova dai lavori per l'ospedale". Il sindaco del capoluogo della Langhe interpellato sulla questione ha ribadito: "Non è una proposta poi così strana, se si pensa che ai piedi della collina di Verduno, dove si vorrebbe realizzare una fermata della funivia, ci sono delle piste ciclabili e altre ne nasceranno, per cui si potrebbe integrare con la viabilità esistente. È una proposta che stiamo valutando, ma mi pare interessante come forma alternativa di mobilità poco impattante su un tratto di strada già pesantemente trafficato".

Il progetto, tuttavia, non ha lasciato perplesso solo il numero uno di Confindustria Cuneo, ma anche la sezione albese di Italia Nostra che, in una lettera, ha evidenziato le ripre-

SERGIO SUSENNO

Presidente
Italia Nostra
(sezione albese)

Un impianto di tale portata ed estensione provocherebbe un ulteriore deturpante impatto paesaggistico

cussioni ambientali dell'opera, dichiarandosi nettamente contraria per una serie di motivazioni. "Un impianto di tale portata ed estensione, con tre stazioni di fermata (a Cinzano, ai piedi della collina verdunese, sul piazzale del nuovo nosocomio) e correlate strutture di sostegno lungo il percorso, provocherebbe un ulteriore, deturpante impatto paesaggistico - dice l'associazione presieduta da **Sergio Susenna** -. La zona, tra le salienti nelle Basse Langhe e dichiarata nel 2014 dall'Unesco Patrimonio mondiale dell'Umanità, purtroppo già è sconvolta panoramicamente da capannoni e dall'imponente struttura dell'ospedale in costruzione. Inoltre, inserire la stazione di fermata ai piedi della collina, in un'area già pesantemente impegnata dal percorso della strada provinciale ed in futuro dalla strada d'accesso al nosocomio, nonché dal previsto tratto dell'autostrada Asti-Cuneo, provocherebbe un ulteriore 'intasamento' con tale struttura, con il suo parcheggio e traffico indotto".

"Che il collegamento tra il Roero e il nuovo ospedale sia opportuno e fondamentale è fuori discussione, ma che si debba ricorrere a un'ovovia o qualcosa di simile pare perlomeno strano, se non surreale", conclude Biraghi. Certo l'immaginazione mette le ali ai piedi, ma forse una volta tanto sarebbe meglio tenerli ben saldi a terra. ■

VIBERTI

Luciano sas



CONCESSIONARI PER CUNEO E PROVINCIA

ANGELO PO
A Marmon / Berkshire Hathaway Company



VI ASPETTIAMO ALLA GRANDE FIERA D'ESTATE DI CUNEO

Celle e Impianti Frigoriferi
Attrezzature per Negozi Bar Ristoranti
RODDI - Via Don Demetrio Castelli, 81/A
0173/36.43.71 - 328/750.89.84

www.arredamentiviberti.com - info@vibertilucianosnc.it



Paolo Ragazzo

Franco Biraghi:
“L'amianto è un minerale presente in natura anche nelle nostre vallate e le rimostranze che da più parti vengono mosse contro quanto sta portando avanti la Regione sono infondate in quanto non esiste pericolo per la salute”

Quando si parla di amianto in Piemonte la mente corre subito ai fatti di Casale Monferrato. Ma per anni furono rilasciate nella nostra regione sei concessioni minerarie per l'estrazione di amianto, una di queste molto importante anche nel Cuneese, in Valle Varaita. Questo perché nel cuore delle Alpi occidentali il minerale è da sempre presente in grande quantità, in maniera naturale. Ora di amianto si è tornati a discutere in seguito alla delibera con cui la Giunta regionale, dopo un approfondimento, ha individuato 600 cave e miniere inattive potenzialmente idonee, sotto il profilo tecnico, all'ubicazione di impianti autorizzati al conferimento di ma-

FALSO ALLARME

IL PIANO REGIONALE DI SMALTIMENTO NON DANNEGGIA NESSUNO

SOTTO TERRA L'AMIANTO NON È PERICOLOSO

nufatti contenenti amianto. Tra queste 179 sono ubicate in provincia di Cuneo. Il provvedimento è conseguente l'attuazione del Piano Regionale Amianto, approvato all'unanimità dal Consiglio di Palazzo Lascaris il 1° marzo 2016, dopo 8 anni di attesa.

La notizia ha da subito sollevato timori e proteste nell'opinione pubblica per via di un possibile rischio per la salute dei cittadini. Sulla questione il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, commenta: “L'amianto è un minerale presente in natura anche nelle nostre vallate e le rimostranze che da più parti vengono mosse contro quanto sta portando avanti la Regione sono infondate in quanto non sussiste un pericolo per la salute dato che si prevede l'interramento e lo stoccaggio sicuro dell'amianto”. Il numero uno degli industriali fa poi alcuni esempi: “Si pensi a quanto accaduto a Lurisia – dice -, dove la presenza di radio nel sottosuolo è utilizzata a scopo benefico nelle cure termali ed è sorto uno stabilimento per l'imbottigliamento di acqua. O ancora al monte Amiata, in Toscana, dove la presenza di mercurio ha portato sì alla chiusura delle miniere, ma nel frattempo sono sorti sulle pendici del monte impianti da sci e altre attività economiche come la produzione di vini e olii pregiati”. Attualmente la Regione ha definito l'elenco di quelli che potrebbero essere i siti atti ad ospitare un impianto di smaltimento, ma l'autorizzazione richiede l'attivazione di procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale e di autorizzazione integrata ambientale, con

coinvolgimento di una pluralità di soggetti e del territorio tramite Conferenza dei Servizi.

“Occorre rimarcare che gli impianti di smaltimento dell'amianto, autorizzati e realizzati ai sensi della normativa vigente, si compongono di consistenti barriere fisiche, all'interno delle quali l'amianto viene conferito - già in condizioni di sicurezza - e non ha possibilità di fuoriuscire ed entrare in contatto con l'ambiente esterno - precisa l'assessore regionale all'Ambiente **Alberto Valmaggia** - **Giova anche ricordare come l'amianto sia inerte per definizione e come quindi la produzione di percolato sia pressoché inesistente. Né bisogna dimenticare il fatto che la problematicità dell'amianto è legata alla sua possibile inalazione quando è in opera nei manufatti in attesa di essere rimossi e smaltiti”.**



ALBERTO VALMAGGIA

Assessore all'Ambiente
Regione Piemonte

Gli impianti di smaltimento autorizzati e realizzati secondo la normativa vigente si compongono di consistenti barriere fisiche all'interno delle quali l'amianto viene conferito e non ha possibilità di fuoriuscire ed entrare in contatto con l'ambiente esterno

La necessità di trovare aree per lo smaltimento, oltre ad essere uno degli obiettivi del Piano Amianto, è motivata dal fatto che su tutto il territorio cuneese c'è ancora un'elevata presenza di coperture di cemento amianto. Secondo il censimento fatto dalla Regione e dall'Arpa, a cui hanno partecipato 87 Comuni cuneesi su 250, ci sarebbero oltre 1,4 milioni di metri quadri di coperture in cemento amianto su costruzioni ed edifici da bonificare in provincia di Cuneo. E d'altro canto manca un numero congruo di impianti per lo smaltimento.

“La vera priorità è dunque andare avanti con la bonifica riducendo il rischio di esposizione dei cittadini all'amianto presente sul territorio - conclude Biraghi -. Ma per fare questo occorre che i vari 'comitati del no' non ostacolino un Piano che è stato a lungo pensato e motivato proprio per ridurre l'impatto nocivo dell'amianto sulla salute dei cittadini e sull'ambiente”. ■

IL MINERALE È GIÀ NELLE NOSTRE MONTAGNE

PER ANNI IN VALLE VARAITA È STATA ATTIVA LA SECONDA MINIERA DI AMIANTO DELLA REGIONE

L'Arpa Piemonte nel volume “Amianto naturale in Piemonte. Cronistoria delle concessioni e dei permessi di ricerca mineraria” ha mappato provincia per provincia, valle per valle, la presenza del minerale su scala regionale raccontando di un'attività (l'estrazione) diffusa, anche se in parte dimenticata. Nella Granda, ad esempio, la miniera “Auriol” tra i Comuni di Casteldelfino e Sampeyre, operativa fino al 1971, ha rappresentato per decenni la seconda miniera di amianto più importante del Piemonte, dopo la “San Vittore” di Balangero, in provincia di Torino.

Lo studio ha evidenziato, inoltre, come le richieste dei permessi di ricerca di amianto nel corso del '900 interessarono in maniera non uniforme tutto il territorio regionale. Nella provincia di Cuneo furono concentrate, in particolare, nelle valli Maira e Varaita, dando luogo in qualche caso al ritrovamento del minerale, seppure in scarsa quantità. Interessato dai lavori di ricerca di amianto anche il Torinese, specie nelle valli di Lanzo, tra la valle di Viù e la valle Susa, la zona di Sauze d'Oulx e alcuni settori della val Chisone. Anche nella provincia di Alessandria sono state riconosciute alcune mineralizzazioni di amianto naturale al confine con la Liguria, mentre pochi permessi sono stati individuati nelle province di Vercelli e Verbania.



BIOS

MANAGEMENT

BIOS Management si occupa, dal 2004, di consulenza nel campo della Direzione e dell'Organizzazione Aziendale, con una vocazione per lo sviluppo di modelli di Business Intelligence, Performance & Knowledge Management

- STRATEGIA
- SUPPORTO OPERATIVO GESTIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE
- CORPORATE FINANCE
- COMPLIANCE & RISK MANAGEMENT
- ORGANIZZAZIONE & HR
- PERFORMANCE & KNOWLEDGE MANAGEMENT

ALBA

C.so Piave, 174 - 12051
Tel. +39 0173 287371
alba@biosmanagement.it

TORINO

Via Nizza, 262 - 10126
Tel. +39 011 2173289
torino@biosmanagement.it

MILANO

L.go Richini, 6 - 20122
Tel. +39 02 58215315
milano@biosmanagement.it

ROMA

P.zza del Popolo, 18 - 00187
Tel. +39 06 36712846
roma@biosmanagement.it

BARCELONA

C/Balmes 188, 6^a2^a - 08006
Tel. +34 931 521006
barcelona@biosmanagement.com



Monica Arnaudo

Siamo in balia di ideologie che invece di far bene, nuocciono alla salute. Bisognerebbe fermarsi un attimo a riflettere prima di fare scelte senza avere la minima cognizione scientifica

Dilaga il morbillo. Grazie alla lobby dei nemici dei vaccini, in Italia, dall'inizio del 2017 i casi di malattia sono triplicati. Il bollettino del Ministero della Salute (aggiornato al 28 marzo 2017) segnala 1.010 episodi dall'inizio dell'anno, un aumento del 230% rispetto al 2015. **Se il trend dovesse proseguire con questo ritmo fino alla fine dell'anno, il rischio epidemia sarebbe concreto.**

ALLARME SALUTE

RISCHIO EPIDEMIA GRAZIE A IDEOLOGIE FALSE E POCO SCIENTIFICHE

LA LOBBY ANTI VACCINI FA IL GIOCO DEL MORBILLO

“Siamo in balia di ideologie che invece di far bene, nuocciono gravemente alla salute - commenta **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo -. In tanti purtroppo si lasciano influenzare da quello che sentono in televisione o leggono in rete e, senza alcun filtro, prendono queste notizie come verità assoluta e finiscono per farsi del male. Gli ultimi esempi lampanti sono le imposizioni a minori di diete estreme o le decisioni di non vaccinarsi. Ognuno è libero di fare quello che crede meglio per

Malattie come il morbillo, che si ritenevano ormai debellate, tornano a diffondersi, ma gli esperti guardano con preoccupazione anche ad altre patologie, come la polio e la difterite

sé stesso, ma quando ad esempio a finirci in mezzo sono i bambini, in particolare non vaccinati, il rischio è di tutti. Bisognerebbe fermarsi un attimo a riflettere prima di fare scelte del genere senza avere la minima cognizione scientifica di quello che si sta facendo”.

Lo confermano anche i più noti esponenti del mondo scientifico. Siamo ormai molto vicini alla soglia di sicurezza, malattie come il morbillo, che si ritenevano ormai debellate, tornano a diffondersi, ma gli esperti stanno guardando con preoccupazione anche ad altre patologie contagiose, come la polio e la difterite.

La copertura è ormai ridotta al minimo, stiamo assistendo ad una discesa costante per tutte le vaccinazioni che ci ha portato ben al di sotto dei limiti indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per godere del cosiddetto “effetto gregge”, cioè una diffusione tale di vaccini da rendere quasi

La percentuale di copertura dei vaccini, considerata dall'Oms come soglia di sicurezza è il 95%, obiettivo che in Italia vediamo ormai molto lontano

impossibile la circolazione di virus e batteri e che in questo modo riesce a proteggere anche coloro che non possono vaccinarsi per motivi di salute. La percentuale di copertura considerata “di sicurezza” è il 95%, obiettivo che in Italia vediamo ormai lontano. Troppi italiani si sono fatti “abbindolare” dalle ideologie di chi mette all'indice tutto quello che ha a che fare con la chimica, la scienza e l'industria, ma molto spesso dicerie e cattiva informazione mettono in serio pericolo la nostra salute.

I vaccini vanno fatti e a sostenerlo non è una

presunta "lobby" di produttori di vaccini, in attesa solo di spartirsi i profitti lucrando sulle malattie, ma la stessa medicina pubblica. Gli esperti hanno lanciato più volte l'allarme, puntando l'indice contro chi

"rifiuta le vaccinazioni, nonostante le evidenze scientifiche consolidate che dimostrano la sicurezza delle dosi in circolazione che non creano danno e garantiscono l'incolumità dei bambini e dei futuri adulti". ■

ALIMENTAZIONE SANA

L'INSEGNAMENTO DELLA PREISTORIA

L'UOMO DI NEANDERTHAL ERA GIÀ ONNIVORO

L'atteggiamento della lobby anti-vaccini, è lo stesso della lobby dei vegani e dei sostenitori dell'alimentazione estrema, che in questi ultimi anni hanno avuto la grande responsabilità di diffondere su larga scala informazioni sbagliate e scientificamente infondate sulla salute, convinti di essere i depositari di scelte più giuste e influenzando in questo modo le sane abitudini della gente. È la stessa storia ad insegnarci che l'uomo è sempre stato onnivoro, già nella notte dei tempi e che proprio grazie al fatto che è in grado di mangiare tutto, dalla carne ai vegetali è sopravvissuto alle ere ed è salito ai vertici della catena alimentare.

Nelle scorse settimane un'equipe internazionale guidata dal Centro per l'analisi del Dna antico di un'Università australiana, ha esaminato il Dna estratto

I sostenitori della alimentazione estrema diffondono informazioni sbagliate e scientificamente infondate sulla salute, influenzando le sane abitudini della gente

dalla placca dentale di quattro ominidi vissuti tra 42 mila e 50 mila anni fa. Le analisi hanno dimostrato che l'uomo di Neanderthal non era né vegano, né tantomeno carnivoro, come si è sempre immaginato, ma mangiava abitualmente di tutto.

La sua dieta equilibrata e varia gli ha permesso di svilupparsi e diventare uomo, migliorando sempre di più la propria esistenza. Una notizia che ancora una volta ci conferma che è la dieta mediterranea la più corretta per il nostro organismo. ■

ACQUA informa

La tua fonte di informazioni sull'acqua a cura di AETA



Una grande squadra sempre presente.

Le società di AETA garantiscono il **Pronto Intervento 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno**, presidiato da personale esperto che risponde alle tue chiamate ed è in contatto diretto con le squadre dedicate ai vari tipi di emergenza: in tutto **37 specialisti sempre reperibili e pronti ad intervenire**.

In quanto tempo hai diritto a ottenere l'esecuzione dei lavori di allacciamento alla rete idrica?

La Delibera 655 dell'Autorità competente stabilisce che tra l'accettazione del preventivo da parte del cliente e la data di esecuzione dei lavori non devono passare più di 30 giorni lavorativi (circa 45 giorni solari). **Le società di AETA realizzano già oggi i lavori di allacciamento in meno della metà del tempo stabilito: 14 giorni lavorativi.**

Perché l'acqua è un diritto di tutti. Anche tuo.

AETA raggruppa le società Alpi Acque, Alse e Tecnoedil che complessivamente contano 123 dipendenti e gestiscono 795 impianti: 470 per il servizio acquedotto e 325 per i servizi fognatura e depurazione.



Per informazioni aeta@egea.it

IVA

Gilberto Manfrin

Diciotto miliardi e mezzo di Iva non riscossa. Tredici miliardi di Iva corrisposta ai propri fornitori e non riscossa dall'amministrazione pubblica e quindi da recuperare tramite domanda di rimborso Iva. Il danno finanziario sulle imprese pesa, pertanto, 31 miliardi accumulati in appena due anni, da quando, cioè, è entrato in vigore lo split payment, il meccanismo introdotto nel 2015 per scongiurare eventuali frodi attraverso il quale gli enti statali sono costretti a versare l'Iva all'erario e non all'azienda fornitrice. Un bilancio a tinte 'rosse' reso pubblico con una nota dalla Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato).

Un pesantissimo salasso per le imprese fornitrici di beni e servizi alla pubblica amministrazione che spesso, per sopperire al mancato incasso dell'Iva in fattura hanno dovuto ricorrere al credito bancario, aggiungendo perlomeno altri 650 milioni di interessi. Sempre che siano riuscite a trovare una banca disposta ad erogarlo.

Così, diverse migliaia di imprese sono finite in ginocchio e non possono anticipare l'Iva in eterno e fungere come una sorta di bancomat della Pa.

Numeri accompagnati da un

SPLIT PAYMENT

GLI EFFETTI COLLATERALI DELLA MISURA INTRODotta NEL 2015

LO STRUMENTO HA SOTTRATTO 31 MILIARDI ALLE IMPRESE

appello, che chissà mai se verrà ascoltato: "Non si pensi a prorogare questo sistema vessatorio oltre il 31 dicembre o di estenderlo addirittura. L'Unione europea lo aveva autorizzato solo in via transitoria".

"Lo Stato, che non onora nei tempi dovuti i propri debiti e salda le fatture con mesi e mesi di ritardo - dice Franco Biraghi, leader degli industriali cuneesi - in questi due anni non ha smesso di drenare risorse dalle casse delle imprese che con questa nuova norma hanno avuto inevitabilmente seri problemi di liquidità. Si è dovuto anticipare risorse fresche allo Stato, e in tante non hanno potuto pagare le tasse, i fornitori e, peggio che peggio, i dipendenti".

Intanto nel 2016 le entrate tributarie sarebbero aumentate del 3,3% rispetto al 2015 (+14.244 milioni) volando oltre i 450 miliardi, complessivamente a 451,5 miliardi. Cifre rese note dal Mef (e riprese dall'agenzia Ansa ad inizio marzo), che ha sottolineato come "l'andamento del gettito nel 2016 riflette sia il miglioramento della congiuntura economica sia l'effetto di alcune importanti misure di contrasto all'evasione adottate dal Governo nel corso degli ultimi anni". Nel computo, il meccanismo dello split payment dell'Iva ha portato nelle casse dello Stato quasi 6 miliardi in più rispetto al

2015 (+5,5% pari a +5.904 milioni di euro).

"Non vedo nulla di trionfalistico in questo. Nelle casse statali ci sono soldi in più semplicemente perché lo Stato li rimborsa in ritardo - commenta Biraghi -. Ma se vogliamo dirla tutta, non è altro che liquidità sottratta alle imprese che non hanno potuto scontarla dall'Iva pagata ai loro fornitori. Continuiamo a sostenere che questo strumento serve solo per avere dei soldi a prestito in maniera gratuita, non risolvendo il problema dell'evasione dell'Iva. Anche perché chi vende alla Pubblica amministrazione - conclude Biraghi in tono ironico - non può non versare ad essa l'Iva". ■

"Nelle casse statali ci sono soldi in più ma non è altro che liquidità sottratta alle imprese che non hanno potuto scontarla dall'Iva pagata ai loro fornitori. Continuiamo a sostenere che questo strumento serve solo per avere dei soldi a prestito in maniera gratuita, non risolvendo il problema dell'evasione dell'Iva"

L'indirizzo giusto per carrelli elevatori e scaffalature industriali.



La Vostra Filiale di Torino troverà soluzioni su misura per tutte le domande di logistica interna. Nuovo o Usato. Vendita o Noleggio. Con un Servizio Assistenza affidabile.

Jungheinrich Italiana S.r.l
Via Alessandro Cruto, 3 - 10024 Moncalieri TO
Numero Verde 800 368485
www.jungheinrich.it

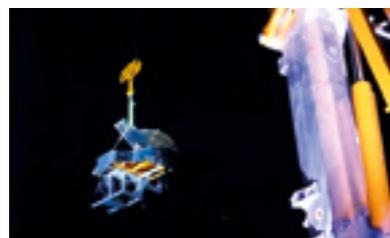
JUNGHEINRICH
Machines. Ideas. Solutions.

L'evento aziendale:

un concerto di emozioni a strumenti perfettamente intonati!



Un evento, piccolo o grande che sia, richiede creatività, pianificazione e precisione. **L'organizzazione è scandita con giusto ritmo** e massima attenzione alle linee di direzione. **Lo staff si muove all'unisono**. Per creare un'esperienza unica. **Per creare un buon motivo, il vostro evento, rivolgetevi a Ironika.**



EVENTO POTAIN: LANCIO NUOVA GRU HUP 40-30

I R O N I K A
ADV, MARKETING AND EVENTS

Ironika Srl - Via Roma, 141 - 12030 Marene (CN) - T. 0174 444 66 - info@ironika.it - www.ironika.it



BUROCRAZIA ITALIANA

L'ECESSIVA LEGIFERAZIONE BLOCCA LO SVILUPPO

FUNZIONARI ONESTI FRENATI DA TROPPE LEGGI

Paolo Ragazzo

Italiani popolo di santi, poeti, navigatori e...burocrati. La situazione è nota a tutti, purtroppo, in particolare a chi fa impresa: **alla nostra politica proprio non riesce il contenimento del numero di norme, leggi e regolamenti per organizzare in maniera più snella questo Paese. Oltre a complicare la vita di cittadini e aziende, questo mette in seria difficoltà chi le leggi le deve applicare e che, per paura di sbagliare, spesso frena il rilascio di un documento o di un'autorizzazione.**

“La stragrande maggioranza dei funzionari è onesta ed è in grande difficoltà nell'assumere decisioni perché la responsabilità che grava sulle loro spalle è enorme e per certi versi sproporzionata - dichiara il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -. Il risultato delle mancate decisioni, tuttavia, pesa sulle vite di tutti

In uno scenario così caotico c'è chi è pronto a trarne vantaggio. Non è un caso se l'Italia è al terzultimo posto in Europa per corruzione percepita, davanti solo a Grecia e Bulgaria

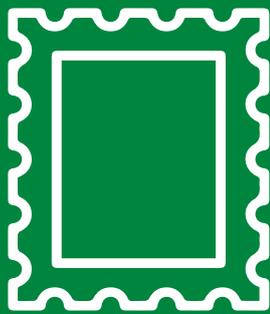
noi, in quanto per timore di adottare provvedimenti troppo restrittivi o sbagliati la macchina burocratica procede col freno a mano tirato non agevolando lo sviluppo economico di questo Paese”.

Nel 'mare magnum' di tutte le leggi e norme esistenti, il rischio di non aver considerato ogni possibilità prevista è dietro l'angolo. Tuttavia proprio uno scenario così caotico agevola i comportamenti dei disonesti, pronti a sfidare la confusione pur di trarne un vantaggio personale. E non è un caso, infatti, che l'Italia si ponga al terzultimo posto in Europa per corruzione percepita. Dietro ci sono solo Grecia e Bulgaria. Questo è quanto dicono i dati, riferiti al 2016, diffusi da Transparency International, la più grande organizzazione a livello globale che si occupa di prevenire e contrastare la corruzione. Se è vero che negli ultimi anni, con il varo della legge anticorruzione nel 2012, l'Italia ha riconquistato 12 posizioni nel ranking mondiale collocandosi al 60esimo posto, è altrettanto vero che su questo fronte il pur prezioso lavoro svolto dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) ha reso il sistema ancora più macchinoso senza riuscire, purtroppo, a scovare ogni espressione di scorrettezza insita negli ingranaggi che regolano i pubblici uffici. Come se ne esce da questa si-



Secondo Confindustria in Italia quando si fanno le leggi e si vede che non funzionano, non si è capaci di fare un passo indietro stralciandole, mentre se c'è qualcosa che funziona si smonta con un decreto, come è successo con i voucher

tuazione? “Solo semplificando il quadro normativo, scrivendo leggi più chiare, facili da interpretare, e abrogando quelle che non funzionano”, insiste il numero uno degli industriali cuneesi che poi fa un riferimento preciso: **“La legge Bassanini è il classico esempio di norma da eliminare, perché nata per responsabilizzare la pubblica amministrazione ha portato a un blocco delle procedure amministrative”.** Biraghi, poi, chiude facendo suo un concetto molto chiaro: “In Italia quando si fanno le leggi e si vede che non funzionano non si è capaci di fare un passo indietro stralciandole, mentre sovente se c'è qualcosa che si sta dimostrando utile si è in grado di smontarlo con un decreto: si pensi a cosa è accaduto con i voucher, aboliti nonostante servissero a far emergere il sommerso e l'unanime disaccordo di tutte le forze produttive”. ■



Paolo Ragazzo

Una recente sentenza si è rifatta a quanto contenuto in un D.lgs del 2004, stabilendo che la corrispondenza tra pubblico e privato è un "bene demaniale"

SENTENZA SPIAZZANTE
FILATELIA CON LO STATO NEL MIRINO DELLA GIUSTIZIA

COLLEZIONARE FRANCOBOLLI ORA È UN REATO

La giustizia italiana ha individuato un nuovo potenziale criminale da tenere sotto controllo: il collezionista di francobolli. Potrebbe sembrare il titolo di un thriller, ma purtroppo è l'incubo reale che rischiano di vivere migliaia di appassionati di raccolte in tutta Italia. Una recente sentenza del Tribunale di Torino ha condannato un commerciante di Rivoli, sequestrandogli l'intero deposito di francobolli, secondo il principio per cui chiunque maneggi corrispondenza tra un privato e un ente pubblico, dal 1840 a oggi, è perseguibile perché il materiale è di proprietà dello Stato.

Francobolli e corrispondenza, dunque, sono da considerare alla stregua di qualsiasi altro bene demaniale. Anche se giacevano in un qualsiasi archivio che ha deciso di disfarsene. La sentenza precisa che "la procedura di scarto non legittima la libera commercializzazione dei beni scartati, ma al contrario

i documenti scartati all'esito della procedura devono essere distrutti". Il solo fatto di esserne in possesso, senza una 'pezza' che ne attesti il non trafugamento, presuppone un atto illecito, che diventa ricettazione in caso di vendita o "acquisto incauto" in caso di conseguente acquisizione.

La sensazione è di muoversi, ancora una volta, in un Paese che si arrovella a 'spaccare il capello in quattro' su una questione di non primaria rilevanza. In Italia si riesce a chiudere un occhio senza troppa difficoltà davanti a truffe o episodi di delinquenza provata, ma allo stesso tempo si decide di colpire chi con passione dedica tempo alla ricerca e alla conservazione di materiale filatelico senza fare del male a nessuno. Pur avendo del paradossale, questo lo si deve a un Decreto legislativo del 2004 che ha ritenuto la corrispondenza tra pubblico e privato un "bene culturale inalienabile", intendendo per

ente pubblico anche Regioni, enti territoriali, enti o istituti pubblici, persone giuridiche private senza fini di lucro, enti ecclesiastici compresi gli Stati ed enti dell'Italia preunitaria. Il ministero dei Beni culturali nel 2013 aveva provato fare chiarezza con una circolare in cui specificava meglio la natura dei documenti in questione. Ma a nulla è servito, a quanto pare. Quindi occhio al destinatario dei documenti che si collezionano. Una lettera alla Pa o anche un'antica corrispondenza verso un ufficio ecclesiastico può trasformare una passione in reato. Con buona pace di chi credeva di avere un hobby magari bizzarro, ma non di certo pericoloso. ■

Per pubblico si intendono gli enti territoriali, ma anche quelli ecclesiastici e dell'Italia preunitaria

ENTRATA DI SICUREZZA.

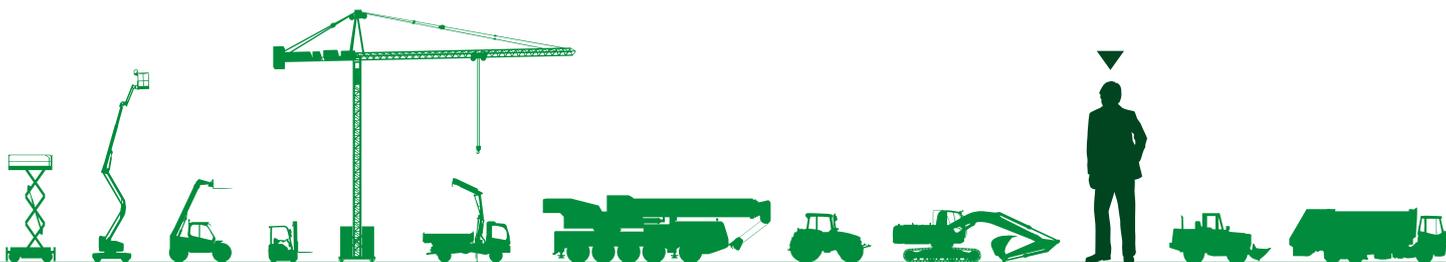


**UNA ABILITAZIONE PROFESSIONALE
È PIÙ DI UN SEMPLICE PATENTINO!
INVESTIRE NELLA FORMAZIONE È LA SCELTA VINCENTE**

PATROCINIO
ENAMA
ENTE NAZIONALE PER LA
MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

ORGANISMO CFRM SRL - CERVASCA - CUNEO
**ACCREDITAMENTO
REGIONE PIEMONTE
FORMAZIONE PROFESSIONALE**
N° 1099/001 DEL 24/05/2012

INTL. POWERED ACCESS FEDERATION
IPAF
CENTRO FORMAZIONE ASSOCIATO



Il Centro Formazione e Ricerca Merlo è all'avanguardia nella formazione e nell'addestramento all'uso in sicurezza delle macchine per l'industria, l'agricoltura, le costruzioni e l'igiene urbana.

Centro Formazione e Ricerca Merlo, il più innovativo in Italia.



LA FORMAZIONE VINCENTE.

www.cfrm.it

Per informazioni 0171 614440.

5000 abitanti
A.N.P.C.I.



FRANCA BIGLIO

Presidente Anpci
e sindaco di Marsaglia

Chiediamo di non imporre l'accoglienza attraverso un principio antidemocratico e di intervenire sulla normativa vigente in materia di residenza perché venga concessa solo in luoghi idonei

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI ITALIANI
L'ANPCI CHIEDE ALLA POLITICA PIÙ CHIAREZZA SUI MIGRANTI

L'ACCOGLIENZA NON PUÒ ESSERE UN'IMPOSIZIONE

“Dopo un accanimento che dura ormai da anni ora ci viene chiesto di collaborare?”

L'Anpci, l'Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani, ha ribadito al sottosegretario all'Interno Domenico Manzione visioni, condizioni, perplessità e necessità in materia di migrazione ricordando, ancora una volta, quanto i piccoli enti siano sotto attacco. “Non accetteremo altre imposizioni”, commenta chiaramente **Franca Biglio**, presidente nazionale dell'Anpci. L'associazione che rappresenta i Comuni con meno di 5 mila abitanti pone quindi alcune condizioni, in primis quella di ripristinare i trasferimenti fiscali ai livelli del 2010 per garantire i servizi ai cittadini. Senza questo impegno l'Anpci non intende iniziare un dialogo sulle politiche di accoglienza.

“Chiediamo inoltre di non imporre l'accoglienza, attraverso un principio antidemocratico, e di intervenire sulla normativa vigente in materia di residenza evitando che venga concessa in luoghi non idonei - spiega Franca Biglio -

Dev'essere poi evitato il rilascio della carta d'identità ai richiedenti asilo ancora in attesa dell'esito della procedura”. L'Anpci chiede anche che gli immigrati accolti in un centro d'accoglienza non gravino sul bilancio del Comune dove la struttura ha la sede, soprattutto per quanto riguarda i servizi di welfare offerti. Detto questo

l'associazione propone di mettere dei punti fermi per i Comuni che, avendo

L'Anpci chiede di ripristinare i trasferimenti fiscali ai livelli del 2010 per garantire i servizi ai cittadini. “Senza questo impegno non intendiamo iniziare un dialogo sulle politiche di accoglienza”

strutture idonee per l'accoglienza, intendono aderire ai programmi di accoglienza come prevedere disposizioni puntuali, con tempistiche certe di rimborso a favore dei piccoli enti, tenendo conto anche della configurazione finanziaria di realtà che non possono certo permettersi di anticipare spese. Necessario anche un chiarimento sull'attività lavorativa delle persone ospitate per non creare situazioni di disparità con altre fasce deboli della popolazione, senza dimenticare la mancanza di disposizioni precise sulla sorte dei soggetti a seguito del riconoscimento, o meno, dello status di rifugiato. Insomma, **l'Anpci vuole semplicemente un po' di chiarezza che permetta ai Comuni di sostenere una situazione di ormai consolidata emergenza**, ricordando inoltre che prevedere un'unica fascia per le quote migranti per gli enti fino a duemila abitanti, non è coerente con la situazione di alcune regioni, tra cui il Piemonte, dove sono diffuse moltissime realtà con numeri di abitanti molto più bassi. “Si ricordano di noi solo quando hanno bisogno - commenta Franca Biglio -, ma noi vogliamo continuare a tutelare i nostri cittadini, senza accettare l'ennesima antidemocratica imposizione”. ■

IN MOLISE ARRIVA LA FARMACIA DEI SERVIZI

PROGETTO PER AIUTARE GLI ABITANTI NEI PICCOLI CENTRI

“La Regione Molise, con il progetto su Farmacia dei servizi e aree interne, ha compiuto uno straordinario passo in avanti nella tutela della popolazione dei piccoli comuni.” **Franca Biglio** si riferisce al progetto, presentato a Campobasso martedì 28 marzo scorso dal presidente della Regione Paolo di Laura Frattura e dal presidente di Federfarma Molise Luigi Sauro, che prevede che le farmacie dei piccoli Comuni sprovvisti di centri di distribuzione possano erogare specifici servizi aggiuntivi. “In questo modo si consente alla popolazione, in gran parte anziana, che vive in questi centri spesso disagiati e mal collegati, di ottenere una serie di prestazioni sanitarie di enorme valenza sociale nella farmacia sotto casa – continua -. Mi riferisco alla possibilità di ritirare in farmacia i presidi per diabetici e tutti i farmaci che rischierebbero di essere distribuiti direttamente

dalle strutture pubbliche situate nei centri maggiori, alla prenotazione telematica di viste ed esami con possibilità di ritirare il referto in farmacia, all’effettuazione di test diagnostici e screening di prevenzione. Tutto questo nella farmacia di comunità, che è l’unico servizio pubblico rimasto a presidiare i piccoli comuni, senza costringere i residenti a dover percorrere chilometri e chilometri per recarsi presso il presidio pubblico, lontano da casa e difficilmente raggiungibile soprattutto per gli anziani”. “Esprimo a nome dell’associazione forte apprezzamento per questa iniziativa – conclude Biglio, presente al convegno, - e auspico che possa essere replicata anche nelle altre Regioni italiane a beneficio delle persone che vivono nei piccoli comuni, per le quali, un progetto di questo tipo costituisce un importantissimo segnale di attenzione e speranza”.

PROVINCE IN GINOCCHIO

CASSE SVUOTATE, NON SI POSSONO ASSICURARE I SERVIZI

UNO SQUILIBRIO CHE PORTA AL DISSESTO

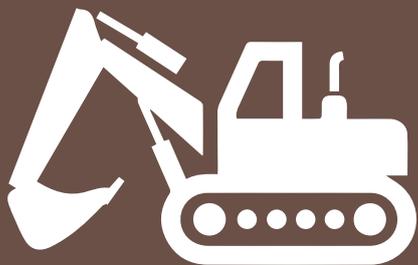
Province, letteralmente in ginocchio. A dimostrazione di ciò che l’Anpci sostiene da tempo, ossia che non sono certo le Province il male del Paese (ricordando anche come nel referendum dello scorso dicembre gli italiani hanno deciso di non abolirle), arrivano ora nuovi elementi. Da un lato

l’esposto presentato dall’Upi (Unione delle Province italiane) alle procure della repubblica, alle Corti dei conti regionali e alle prefetture per “cautelarsi rispetto a tragedie che potrebbero essere causate dalla mancata manutenzione a causa delle casse svuotate dalla nefasta legge Delrio”. Dall’altro **le singole province, che semplicemente, ma drammaticamente, non ce la fanno più. È notizia di questi giorni che la Provincia di Cuneo ha consegnato al Procuratore Capo Francesca Nanni e al Prefetto Giovanni Russo un esposto cautelativo per “far comprendere ai cittadini e alle forze economiche e sociali del territorio i rischi per la sicurezza che derivano dalla mancanza di risorse per i servizi essenziali delle Province”**. “La Provincia di Cuneo è scesa in campo – ha detto il presidente Federico

Borgna – per difendere il servizio che garantisce ai cittadini. Siamo forse l’unica Provincia d’Italia che ha approvato il bilancio del 2017, abbiamo i conti a posto, ma ci mancano le risorse sufficienti per la manutenzione di strade e scuole. Non possiamo accettare, come amministratori, che i servizi ai cittadini non siano garantiti, mettendo anche a repentaglio la sicurezza”.

“Facciamo appello al Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni – si legge nel comunicato della Provincia di Cuneo – perché si comprenda che stiamo parlando di una emergenza nazionale. Le Province garantiscono servizi da cui dipende la stessa sicurezza dei cittadini. Anche il Sose, società del Ministero dell’Economia, **ha confermato che a causa dei tagli imposti dalle manovre economiche, nel 2017 alle 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario mancheranno 651 milioni per coprire le spese ordinarie delle funzioni fondamentali**. Uno squilibrio che, senza interventi, manda in dissesto tutti gli enti”. Insomma, aveva ragione l’Anpci. ■

La Provincia di Cuneo è scesa in campo per difendere il servizio che garantisce ai cittadini. Siamo l’unica provincia in Italia che ha approvato il bilancio del 2017, abbiamo i conti a posto ma ci mancano le risorse



È partito dalla Provincia il confronto che Ance Cuneo sta aprendo con tutti i Comuni e gli altri enti pubblici della Granda, al fine di creare nuove opportunità per il territorio. Lo scorso 5 aprile, una delegazione della Sezione Costruttori Edili di Confindustria Cuneo ha incontrato il presidente della Provincia, Federico Borgna e il dirigente del Settore Lavori Pubblici, ing. Riccardo Enrici, per discutere di come l'industria edile provinciale può portare un valore aggiunto e dare un contributo importante per il benessere e la crescita generali. Per Confindustria Cuneo all'incontro erano presenti il presidente di Ance Cuneo, Elena Lovera, i vice presidenti Luca Barberis e Pierelisa Balaclava, il capogruppo Claudio

APPALTI PUBBLICI ANCE CONTESTA IL SISTEMA DEL SORTEGGIO

PER PARTECIPARE ALLE GARE CI VUOLE FORTUNA

Oggi per vincere un appalto pubblico un'azienda edile deve prima manifestare l'interesse a partecipare alla gara, quindi deve essere estratta a sorte tra le aziende invitate a presentare un'offerta, infine deve indovinare il metodo che verrà utilizzato per aggiudicare l'appalto

Pontiglione, il direttore Giuliana Cirio e il responsabile dell'ufficio legale avv. Giacomo Tassone.

"Noi riconosciamo alla Provincia di Cuneo il ruolo che storicamente ha sempre svolto sul territorio, facendo scuola sia nella gestione dei progetti che delle gare per gli appalti pubblici - ha detto Elena Lovera, presidente Ance Cuneo -. Siamo anche consapevoli della situazione di grande difficoltà in cui l'ente provinciale oggi, almeno al pari delle aziende, si trova a dover lavorare, sia per gli effetti dele-

ri di una riforma delle Province rimasta incompiuta, che ha avuto solo l'effetto di privare gli enti di risorse e di competenze, sia per le enormi complicazioni derivanti dall'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti, che ha creato situazioni a dir poco paradossali e in netta contraddizione con quelle che erano le sue intenzioni originarie".

"Per fare un esempio, basti pensare che oggi un'azienda edile per poter vincere un appalto pubblico, deve essere fortunata tre volte - continua -: prima deve manifestare l'interesse a partecipare alla gara, quindi deve essere

Ance Cuneo è partita dalla Provincia di Cuneo per aprire un confronto con tutti i Comuni e gli altri enti pubblici della Granda, al fine di creare nuove opportunità per il territorio



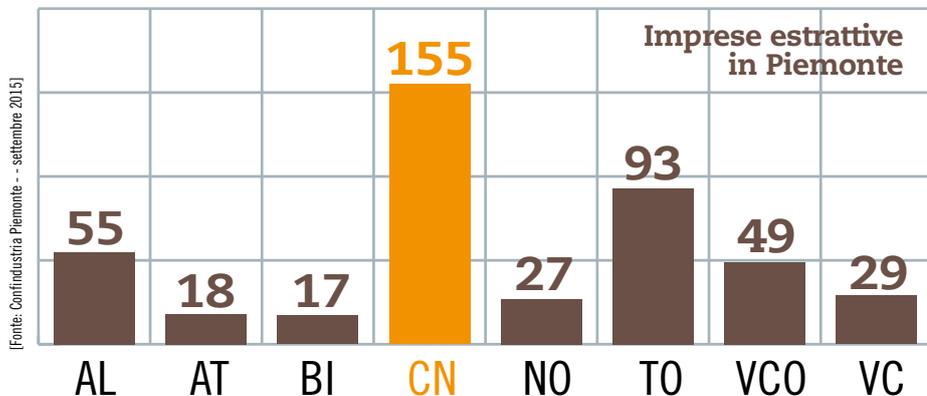
Confronto aperto. Il tavolo dei partecipanti all'incontro tra Ance Cuneo e Provincia di Cuneo svoltosi lo scorso 5 aprile in Provincia [Foto: Autorivari]

estratta a sorte tra le aziende invitate a presentare un'offerta, infine deve indovinare il metodo che verrà utilizzato per aggiudicare l'appalto. **Paradossalmente per un'azienda ci sono più possibilità di autosostentarsi comprando i biglietti della lotteria! Noi diciamo no ad alta voce a questo sistema che non prevede nessun tipo di premialità per le aziende e non riconosce all'industria edile i meriti che, essendo strutturata, può vantare in quanto a sicurezza, welfare, competenza, esperienza e qualità del proprio lavoro.** Siccome siamo consapevoli che le

risorse a disposizione oggi sono molto poche, cerchiamo almeno di non disperderle, di fare in modo che ricadano su chi può utilizzarle innescando ricadute positive su tutto il territorio. Ance Cuneo conta 150 aziende associate e che rappresentano 1.500 lavoratori, ma oggi le previsioni di lavoro per le imprese edili mediamente arrivano solo a tre mesi, hanno bisogno di poter lavorare. Non chiediamo agevolazioni o trattamenti preferenziali, solo poter essere messe nelle condizioni di partecipare alle gare di appalto. Per questo abbiamo invitato la Provincia a struttu-

rare le gare secondo i termini di legge coinvolgendo le imprese del territorio". ■

Siccome siamo consapevoli che le risorse a disposizione oggi sono molto poche, cerchiamo almeno di non disperderle, di fare in modo che ricadano su chi può utilizzarle innescando ricadute positive su tutto il territorio



ATTIVITÀ ESTRATTIVE NUOVA LEGGE REGIONALE

CAVE, SERVONO NORME CHIARE E CONFRONTO

Le imprese estrattive reclamano norme chiare e confronto nel regolamentare la nuova legge sulle cave. È questa la richiesta, forte e chiara, giunta alla Regione nel corso del convegno svoltosi lunedì 27 marzo nella sede degli industriali cuneesi dal titolo "La nuova legge regionale sulle attività estrattive - Contenuti e prospettive", organizzato da Confindustria ed Ance Cuneo. **I temi principali dell'appuntamento sono stati i contenuti e le novità introdotte dalla nuova L.R.**

23/2016 che disciplina le attività estrattive nel territorio regionale. Un incontro apertosi con un appello al dialogo tra imprenditoria e politica, come sottolineato dalla presidente di Ance Cuneo, **Elena Lovera**, organizzatrice del seminario, nel corso del suo intervento introduttivo: "Cuneo è la prima provincia mineraria del Piemonte - ha commentato Lovera -. Le attività estrattive (inerti, pietre ornamentali e materiali per usi industriali) rivestono un ruolo di notevole importanza nel panorama economico regionale e

nazionale. Gli inerti costituiscono la materia prima dell'industria delle costruzioni, settore che rappresenta il 6% del Pil, con notevoli ricadute occupazionali. A livello provinciale, sono 155 le imprese che operano nel settore estrattivo per un fatturato di oltre 1.600 milioni di euro e 1.037 occupati.

La legge regionale, in vigore dal 6 dicembre 2016, prevede una serie di regolamenti attuativi; il principale è denominato Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) e disciplinerà "dove e quanto" estrarre. Sono molto soddisfatta per l'apertura di dialogo con la Regione, la partecipazione diretta del relatore della legge Domenico

ELENA LOVERA

Presidente
Ance Cuneo

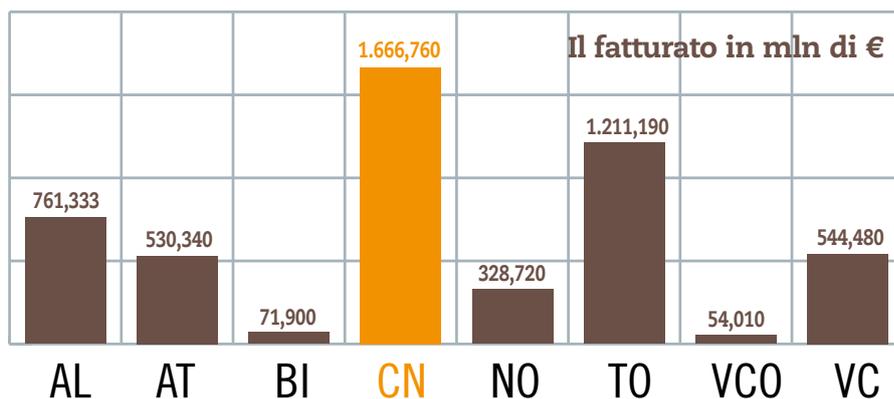
Sono molto soddisfatta per l'apertura di dialogo con la Regione, buon auspicio per intraprendere un percorso costruttivo che evidenzi le peculiarità delle cave cuneesi e determini il concreto contributo alla stesura del regolamento

FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

La minore possibilità di estrarre porterebbe ad un aumento del prezzo dei vari prodotti da costruzione, con una inevitabile ricaduta sui consumatori finali - anche in termini di sicurezza - e sull'occupazione nel comparto

► Rossi e dei dirigenti della Regione è di certo un ottimo segnale, ma anche la presenza in sala del consigliere regionale Paolo Allemano e dei tecnici della Provincia, sono un buon auspicio per intraprendere un percorso costruttivo che evidenzia le peculiarità delle cave cuneesi e determini il concreto contributo alla stesura del regolamento". Il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, ha invitato alla trasparenza ed alla concretezza: "La condizione essenziale per tenere viva la legalità, è la chiarezza nella stesura dei regolamenti". Ha poi aggiunto: "La minore possibilità di estrarre porterebbe ad un aumento del prezzo dei vari prodotti da costruzione, con una inevitabile ricaduta sui consumatori finali (anche in termini di sicurezza) e sull'occupazione nel comparto". Prima degli interventi di aspetto tecnico e legislativo, **Dario Stroppiana**, presidente della sezione Materiali da costruzione/Estrattori di Confindustria Cuneo, nel dare un giudizio complessivamente positivo alla legge, ha messo in luce come "vi siano aspetti migliorabili e semplificabili, con alcune incognite importanti legate al Prae, alle procedure per le varianti urbanistiche e ad alcuni aspetti tecnici della colti-



[Fonte: Confindustria Piemonte - settembre 2015]

vazione. Occorre un piano - ha sottolineato - che sia occasione di rilancio e sviluppo sostenibile della nostra attività". La normativa è stata quindi esaminata dai professionisti e dai tecnici intervenuti: **Edoardo Guerrini**, responsabile del settore Polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte ha evidenziato che è necessaria una programmazione che indichi come svolgere l'attività estrattiva, tenendo conto degli obiettivi di limitazione degli impatti ambientali, motore delle scelte di pianificazione. **Pier Paolo Varetto**, esperto in materia estrattiva, ha illustrato l'iter che ha portato alla stesura della legge e le innovazioni principali che sono state introdotte, ribadendo come il punto fondamentale della legge riguarderà la pianificazione. **Luigi Rinaldi**, del settore Polizia mineraria,

DARIO STROPPIANA

Presidente
Sezione Materiali da costruzione/Estrattori
Confindustria Cuneo

Ci sono aspetti migliorabili e semplificabili, con alcune incognite importanti legate al Prae, alle procedure per le varianti urbanistiche e ad alcuni aspetti tecnici della coltivazione. Occorre un piano che sia occasione di rilancio e sviluppo sostenibile della nostra attività

DOMENICO ROSSI

Consigliere regionale

Come tutte le leggi, se durante l'applicazione dovessero emergere delle criticità, ne prenderemo atto e ci attiveremo per superarle ascoltando le richieste. Abbiamo definito questa legge perché c'era una netta obsolescenza culturale e normativa sul tema delle attività estrattive

cave e miniere della Regione, ha promesso chiarezza nella stesura dei vari regolamenti attuativi. Le conclusioni sono state affidate a **Domenico Rossi**, consigliere regionale, primo firmatario della Proposta di legge n.165 e relatore della LR.23/2016: "Come tutte le leggi, se durante l'applicazione dovessero emergere delle criticità, sicuramente ne prenderemo atto e ci attiveremo per superarle ascoltando le richieste dei diversi portatori di interesse. Abbiamo definito questa legge perché c'era una netta obsolescenza culturale e normativa sul tema delle attività estrattive. Abbiamo risorse finite, la terra in primis. Le norme di oggi devono tener conto di un rapporto diverso con l'ambiente. Per questo bisogna trovare un nuovo equilibrio tra attività estrattiva e ambiente". ■

PROGETTAZIONE
TERMIDRAULICA



PROGETTAZIONE
ELETTRICA



INSTALLAZIONE
IDRAULICA



INSTALLAZIONE
ELETTRICA



RISPARMIO
ENERGETICO

putetto
impianti



Erica Giraudò

RISCHIO SISMICO

DETRAZIONI FISCALI PER LA SICUREZZA DI CAPANNONI E IMMOBILI

DAL SISMABONUS UN'OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE

Sono 138 i Comuni della provincia di Cuneo che sono rientrati nella zona 3 per il rischio sismico. Due, addirittura, Limone Piemonte e Bagnolo Piemonte, sono finiti in zona 3S, quella in cui il rischio è leggermente più elevato. Le classi sono 4 e crescono con il decrescere del pericolo di terremoti. In base alla vigente classificazione, chi vive o lavora nei 138 Comuni ha diritto al

“sismabonus”, cioè l’incentivo per migliorare la classe di rischio dei capannoni e degli immobili abitativi. La proroga, per poter usufruire dell’opportunità, è stata estesa fino al 2021 e si tratta di un aiuto interessante per le aziende che decideranno investire in sicurezza.

“Già la Legge di Bilancio 2013 prevedeva detrazioni fiscali, del 65%, per gli interventi nei Comuni che si trovavano in zona 1 e in zona 2 - spiegano dall’Ufficio fiscale di Confindustria Cuneo -. Ora, la Legge di Bilancio 2017, ha introdotto la zona 3 nell’ambito applicativo del ‘sismabonus’ facendo così rientrare molti Comuni del cuneese nelle aree considerate a pericolosità sismica, con diritto, quindi, alle agevolazioni. Le detrazioni fiscali variano in base a diversi parametri che tengono conto dei lavori eseguiti, della zona in cui si trova l’immobile e della tipologia di edificio”.

Le tipologie sono 5 e si basano su 8 classi di rischio. La classificazione e le modalità di attestazione, da parte di tecnici abilitati, sono state precisate nell’ultimo Decreto ministeriale infrastrutture, che ha cercato di conciliare la

SANDRO DARDANELLO

Presidente Commissione Calcestruzzo e opere durevoli della provincia di Cuneo

Lavoriamo da 12 anni, attraverso convegni e pubblicazioni, per la prevenzione dei rischi sismici. Il nostro lavoro è stato preso come esempio a livello nazionale.

PROVINCIA DI CUNEO

IL PROBLEMA RESTA L'ASSENZA DI FONDI PER LE EMERGENZE

“Si tratta di novità importanti e decisamente molto positive - commenta **Sandro Dardanello**, presidente della Commissione calcestruzzo e opere durevoli della provincia di Cuneo -. Quasi tutti i Comuni della Granda rientrano in zona 3, di conseguenza il beneficio del ‘sismabonus’ è stato esteso a quasi tutta la provincia di Cuneo. Sono previste forti agevolazioni in funzione della classe in cui si riesce a inserire i fabbricati. Noi lavoriamo da 12 anni, attraverso convegni e pubblicazioni, per la prevenzione dei rischi sismici. La Commissione calcestruzzo è nata come punto d’incontro tra le diverse categorie coinvolte in tutte le fasi della realizzazione delle opere in calcestruzzo e ha, tra i suoi obiettivi principali, quello di divulgare la cultura della qualità delle costruzioni attraverso una buona progettazione e una tecnica costruttiva adeguata al caso anche attraverso l’uso corretto dei materiali. Il nostro lavoro è stato preso come esempio a livello nazionale. Il vice prefetto di Roma lo ha portato all’attenzione del Ministero dell’Interno e attendiamo la valutazione del ministro Domenico Minniti”.

tutela della vita umana con le possibili perdite economiche e sociali.

Il rischio sismico è una misura matematico-ingegneristica che valuta il danno previsto dopo un possibile terremoto. Viene determinato incrociando la pericolosità (in base alla zona sismica), la vulnerabilità (capacità degli edifici) e l’esposizione (contesti nelle comunità di riferimento). Come la scala per la certificazione energetica, le classi di rischio sono 8 e vanno da A+ (massima) a G (minima). Per calcolarle sono previsti due sistemi alternativi: un metodo convenzionale e uno semplificato. Il primo è applicabile a qualsiasi tipo di costruzione ed

è fondato sui normali criteri di analisi delle norme tecniche, consentendo il passaggio da una a più classi. L'altro è indicato per una valutazione rapida ed economica (senza specifiche indagini o calcoli) e può essere utilizzato sia per un'indagine preliminare orientativa che per l'adozione d'interventi di tipo locale sugli edifici in muratura.

Con il "sismabonus" si ottengono detrazioni del 50% per gli interventi "antisismici" eseguiti sulle parti strutturali su immobili a destinazione produttiva o abitativa; del 70% se l'intervento riduce il rischio sismico di una classe su immobili a destinazione produttiva o abitativa; del 75% se l'intervento permette di ridurre il rischio sismico di una classe per interventi su interi condomini; dell'80% se l'intervento riduce il rischio sismico di due classi su immobili a destinazione produttiva o abitativa; dell'85% se l'intervento consente di ridurre il rischio sismico di due classi per interventi su interi condomini.

L'ammontare delle spese agevolate non può superare i 96.000 euro

Le detrazioni fiscali variano in base a diversi parametri che tengono conto dei lavori eseguiti, della zona in cui si trova l'immobile e della tipologia di edificio

La Legge di Bilancio 2017 ha introdotto la zona 3 nel 'sismabonus' facendo così rientrare molti Comuni cuneesi nelle aree a pericolosità sismica

per ogni unità immobiliare. La detrazione va ripartita in cinque quote annuali (prima erano 10 gli anni in cui si recuperava l'incentivo) e riguarda tutti gli immobili abitativi e produttivi.

Sono agevolabili le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021. "Tra i vantaggi - conclude l'Ufficio fiscale di Confindustria Cuneo - vanno considerate anche l'incidenza sui premi assicurativi di un intervento che rende l'immobile più sicuro. Inoltre, rendere il proprio capannone o il proprio immobile produttivo anti sismico, ne aumenta, conseguentemente, il valore commerciale".

Confindustria e Ance Cuneo stanno organizzando un seminario per illustrare opportunità e modalità operative per accedere al "sismabonus" a tutte le aziende e il presidente Franco Biraghi ha già disposto l'invio, a tutti gli associati, degli elenchi per verificare che il Comune in cui sorge la propria impresa rientri in zona 3 e quindi si possa beneficiare delle agevolazioni fiscali. ■

ACQUA informa

La tua fonte di informazioni
sull'acqua a cura di AETA



Lo sapevi che l'acqua è il primo alimento ad igiene garantita?

Le norme HACCP prevedono che le materie prime impiegate nella produzione e commercio degli alimenti, compresa l'acqua, debbano essere registrate, controllate e rispondere a specifici standard. Le società di AETA garantiscono acque potabili a norma con strumenti all'avanguardia del laboratorio analisi del Gruppo, unico in provincia di Cuneo, oltre ad assidui e continui controlli: **più di 41.000 controlli e 5.100 analisi di qualità effettuate ogni anno.**

Sai perché l'ultrafiltrazione è meglio?

Per potabilizzare le acque dei fiumi si possono scegliere due strade. Quella "tradizionale" con pesante utilizzo di reattivi chimici. O quella dell'ultrafiltrazione, che non modifica la composizione dell'acqua per renderla perfettamente potabile. **Nel 2003 Tecnoedil ha realizzato il primo e unico impianto nazionale ad ultrafiltrazione per potabilizzare l'acqua del fiume Tanaro.**

Perché l'acqua è un diritto di tutti. Anche tuo.

AETA raggruppa le società Alpi Acque, Alse e Tecnoedil che complessivamente gestiscono 325 impianti di depurazione delle acque reflue per 176.000 abitanti e un totale di 66 Comuni.



Per informazioni aeta@egea.it



Erica Giraudò

LE TECNOLOGIE ABILITANTI

	Robot collaborativi interconnessi e rapidamente programmabili
	Stampanti in 3D connesse a software di sviluppo digitali
	Realtà aumentata a supporto dei processi produttivi
	Simulazione tra macchine interconnesse per ottimizzare i processi
	Integrazione informazioni lungo la catena del valore dal fornitore al consumatore
	Comunicazione multidirezionale tra processi produttivi e prodotti
	Gestione di elevate quantità di dati su sistemi aperti
	Sicurezza durante le operazioni in rete e su sistemi aperti
	Analisi di un'ampia base dati per ottimizzare prodotti e processi produttivi

DENTRO LA LEGGE DI BILANCIO 2017

LE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE DELLA SABATINI

Per l'azienda che deve investire, il Piano industria 4.0 rappresenta anche un'opportunità per spendere meno e una spinta all'investimento. Il beneficio fiscale è quello prevalente: per l'acquisto di beni a elevata tecnologia avanzata e interconnessi, il costo ammortizzabile è pari al 150%: spendendo 100, fiscalmente ne ammortizzano 250. Per i software la miglioramento è del 40%. Il pacchetto delle agevolazioni fiscali 4.0, previste dalla Legge di bilancio 2017, contiene anche un'agevolazione finanziaria, nota come Sabatini. Chi acquista beni 4.0 e attiva la Sabatini, ottiene un contributo finanziario più alto rispetto a quanto ordinariamente previsto. Dal 1° marzo 2017 si possono presentare le domande di agevolazione per usufruire del contributo maggiorato, calcolato su un tasso di interesse annuo del 3,575%, a fronte di investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti. L'obiettivo è incentivare la manifattura digitale e incrementare l'innovazione e l'efficienza del sistema imprenditoriale, anche tramite l'innovazione di processo e di prodotto.

CONFINDUSTRIA CUNEO

NUOVO SERVIZIO RISERVATO ALLE IMPRESE ASSOCIATE

INDUSTRIA 4.0 ORA È A MISURA D'OGNI AZIENDA

L'industria 4.0, ovvero la quarta rivoluzione industriale, in Confindustria Cuneo è già realtà, grazie al nuovo sportello creato dall'associazione degli industriali cuneesi per rispondere a domande e dubbi avanzati delle aziende, oltre che per aiutare le imprese nelle richieste delle agevolazioni fiscali. La nuova Legge di bilancio, infatti, ha prorogato anche per il prossimo anno il super-ammortamento del 140%, per l'acquisto di beni strumentali e introdotto l'iper-ammortamento del 250% per gli investimenti in beni digitali. Il Governo ha messo a disposizione 13 miliardi di euro, distribuiti tra il 2017 e il 2020, per incentivi fiscali.

Le aziende arrivano in Confindustria per approfondimenti fiscali, spinte dall'opportunità di

VALERIO D'ALESSANDRO

Vice direttore
Responsabile Ufficio Fiscale
Confindustria Cuneo

In alcuni casi le richieste riguardano investimenti già programmati, a breve o lungo termine. In tali casi le aziende ci chiedono di verificare se i beni materiali o immateriali che intendono acquistare rientrano nelle agevolazioni previste dal Piano Industria 4.0.

La nuova Legge di bilancio ha prorogato per il prossimo anno il super-ammortamento del 140%, per l'acquisto di beni strumentali e introdotto l'iper-ammortamento del 250% per gli investimenti in beni digitali

accedere alle agevolazioni. Sono alcune decine, dall'inizio dell'anno, le pratiche aperte dall'Ufficio fiscale. Vengono seguite da un pool di professionisti coordinati da Valerio D'Alessandro.

"In alcuni casi - spiegano da Confindustria Cuneo -, le richieste riguardano investimenti già programmati, a breve o lungo termine. Le aziende ci chiedono di verificare se i beni materiali o immateriali che intendono acquistare rientrano nelle agevolazioni previste dal Piano industria 4.0. E ancora, per investimenti

oltre i 500.000 euro è obbligatoria un'attestazione di conformità rilasciata da un professionista (ingegnere o perito industriale) iscritto all'albo o da un ente di certificazione accreditato e le imprese associate ci contattano per le pratiche necessarie per accertare che il bene sia o meno inseribile tra quelli 4.0. Sotto i 500.000 euro, invece, la perizia non è obbligatoria, ma per tranquillità molte aziende preferiscono farla eseguire lo stesso".

Dalle domande specifiche pervenute da parte delle aziende associate, Confindustria Cuneo ha costruito un servizio ad hoc, calibrato sulle loro esigenze. Dopo quella che riguarda le informazioni utili, la seconda fase gestita dallo sportello è quella in cui Confindustria Cuneo avvia un'analisi preliminare, raccogliendo dati e schede tecniche, per capire se il progetto di una determinata azienda è ammissibile alle agevolazioni previste dalla legge.

Se la risposta è positiva, cioè se il bene ha tutti i requisiti necessari per essere ammesso e soprattutto se può essere interconnesso, cioè inserito nel contesto digitale dell'azienda, i professionisti, con i quali la casa delle industrie cuneesi ha stretto partnership, effettueranno una perizia e se ci saranno tutte le condizioni daranno il via libera dichiarando che il bene è 4.0. Allo sportello di Confindustria Cuneo, inoltre, si possono rivolgere non solo le imprese associate che comprano, ma anche quelle che vendono. ■

Lo sportello avvia anche un'analisi preliminare, raccogliendo dati e schede tecniche, per capire se il progetto di una determinata azienda è ammissibile alle agevolazioni previste dalla legge

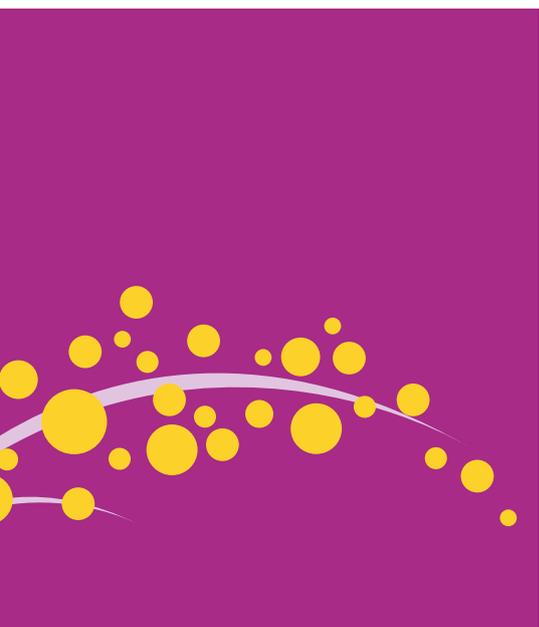
VAUDAGNA
Concessionario esclusivo CUNEO e PROVINCIA



**VENDITA NUOVO ED USATO
ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO**



Borgo San Dalmazzo • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312
www.vaudagnacarrelli.com • info@vaudagnacarrelli.com



Erica Giraudò

Imprenditrici, poliziotte, volontarie, dirigenti, fotogiornaliste, suore. Sono state loro le protagoniste del convegno "Donne per le donne. Racconti di donne che lavorano" organizzato da Confindustria Cuneo su proposta di Ornella Rivoira, imprenditrice del settore zootecnico da sempre in prima linea per la difesa dei diritti femminili. È stata la novità con la quale l'associazione degli industriali cuneesi ha voluto celebrare l'8 marzo.

La cabina di regia degli interventi è stata affidata a Giuliana Cirio, primo direttore donna di Confindustria Cuneo. Al suo microfono si sono raccontate: Debora Bianco (prima donna vigile del fuoco in provincia di Cuneo), Costanza Bono (fotogiornalista de "La Stampa"), Ingrid Brizio (direttrice Afp Dronero), Elisa Fantino (imprenditrice agricola), Raffa-

DOPO L'8 MARZO

L'ORIGINALE CONVEGNO ORGANIZZATO DA CONFINDUSTRIA CUNEO

STORIE DI DONNE CHE LAVORANO

ella Giordano (imprenditrice del settore turismo), Adonella Fiorito (volontaria impegnata contro la violenza sulle donne), Bruna Sibille (sindaco di Bra), Elena Lovera (presidente Ance Cuneo), Tiziana Mascarello (Segretaria generale Fim-Cisl Cuneo), Rosanna Minucci (primo dirigente Polizia di Stato Cuneo), Tiziana Prin (responsabile Polizia Postale Cuneo) e suor Lucia Gallo (Congregazione Suore di San Giuseppe).

"Il fatto che fossi donna per me è stato un grosso limite - ha spiegato **Ornella Rivoira** che, per l'8 marzo, ha regalato un'ora di lavoro retribuita alle sue collaboratrici invitando altre aziende di Confindustria Cuneo a fare altrettanto -, io ero figlia unica e questo mestiere non si poteva tramandare a una donna, compete ai maschi. Ho subito questa situazione e l'ho accettata perché era la regola che vigeva allora, ma quando mi sono resa conto che io, per le mie capacità, potevo valere, allora la mia vita è cambiata. Quando ho capito che il fatto di essere donna non era un limite, ma un valore aggiunto, mi sono realizzata. Oggi so che quello che sto facendo, lo faccio perché valgo. La ricorrenza dell'8 marzo affonda le sue radici nelle battaglie per il suffragio universale ed è una storia, purtroppo, molto

L'imprenditrice Ornella Rivoira, ispiratrice dell'evento, ritiene ridicole le 'quote rosa', in quanto le donne devono avere i posti che competono loro di diritto e i diritti non si concedono

recente. Tutto questo anche se, in molte realtà locali, come nelle Langhe, la famiglia è sempre stata basata sulla figura femminile con società matriarcali".
"Anche il poeta dialettale piemontese Nino Costa parlava della 'mare granda' - continua -, la vecchia mamma che reggeva la famiglia e si occupava dell'economia domestica. Ma poi in altre zone la cosa era diversa, come qua in pianura dove tenere in mano i cordoni della borsa e del potere era prerogativa esclusiva dei maschi. Ritengo ridicole le 'quote rosa', le donne devono avere i posti che competono loro di diritto e i diritti non si concedono. Sul lavoro e in molte altre situazioni di vita, le donne devono impegnarsi e fare molto di più per vederne riconosciuti i risultati. ■

Donne per le donne. Foto di gruppo per le "donne" intervenute alla tavola rotonda tra donne lavoratrici svoltasi in Confindustria Cuneo lo scorso 8 marzo [Foto: Autorivari]





DAL DIGITAL MARKETING ALL'INBOUND MARKETING: FAI IN MODO CHE I CLIENTI TI TROVINO

DATA E LUOGO

22/29 MAGGIO 2017
7/14 GIUGNO 2017

CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA SRL UNIPERSONALE
CUNEO - Corso Dante 51

OBIETTIVI

Percorso formativo per comprendere come si trasforma la comunicazione aziendale nell'era digitale

DESTINATARI

Responsabili e addetti alla comunicazione e marketing, Imprenditori e tutti coloro che gestiscono attività di comunicazione digitale e non in azienda

PROGRAMMA

1 Brand identity e contenuti web
22 Maggio [9-18]

2 Adwords base
29 Maggio [9-13]

3 Primi passi con Google Adwords
29 Maggio [16-18]

**4 Adwords pratica - creazione/
modifica/attivazione account**
7 Giugno [9-13]

5 Google Analytics base
7 Giugno [14-18]

6 Landing page o pagina di atterraggio
14 Giugno [9-13]

7 Analytics
14 Giugno [14-18]

DOCENTI

RW Comunicazione e Consulting e Romagnosi Monica
Digital marketing specialist

DURATA
32 ore



uicuneo.it

QUOTA DI ADESIONE

€ 580,00 + IVA

€ 480,00 + IVA per le aziende associate a Confindustria Cuneo

INFO

www.csi.uicuneo.it

formazione@uicuneo.it

Tel. 0171/455.532



CSI - CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA SRL UNIPERSONALE
Sede di Cuneo: Corso Dante, 51 - 12100 Cuneo
Sede di Alba: Piazza Prunotto Urbano, 9 - 12051 Alba (Cn)
Riferimenti: Tel. 0171/455.455 - Email: formazione@uicuneo.it



Sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 9001:2008 (n. IT257821 del 06/11/2014). Ente accreditato Regione Piemonte per la formazione continua (n. 1270/001 del 26/11/2014)



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per info contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.



Erica Giraudò

Lavorare in movimento: da casa o, con l'arrivo della bella stagione, all'aria aperta, conciliando meglio gli impegni professionali e quelli personali, ottimizzando il proprio tempo anche perché si elimina quello spesso nel pendolarismo. Una possibilità che, in alcuni Paesi americani, è già realtà da tempo, lo chiamano lo 'smart working', il lavoro intelligente. In Italia, le statistiche dicono che siamo ultimi in Europa. Ma in provincia di Cuneo c'è un'industria, che da sempre mette al centro

Si tratta di un progetto pilota, concordato con le sigle sindacali, la cui sperimentazione durerà 15 mesi. A giugno 2018, si tireranno le somme

SMART WORKING

LA SPERIMENTAZIONE AVVIATA SU 100 DIPENDENTI DALLA FERRERO

LAVORARE DA CASA UN SOGNO CHE È DIVENTATO REALTÀ

i suoi dipendenti, cioè la Ferrero di Alba.

“Si tratta di un concetto innovativo - spiega **Giuliana Cirio**, direttore di Confindustria Cuneo -, perché sposta il centro del rapporto dal lavoro alla scrivania alla fiducia che s'instaura tra datatore di lavoro e collaboratore. Questo tipo di meccanismo consente ai collaboratori di sentirsi responsabilizzati e all'imprenditore di ottenere tutti i vantaggi che derivano da personale appassionato e che trova soddisfazione in ciò che fa. **Speriamo che altre aziende del nostro territorio seguano questo esempio. Lo 'smart working' attivato dalla Ferrero è solo l'ultimo esempio dell'attenzione che l'industria albesa ha sempre avuto nei confronti dei suoi lavoratori.** Mezzo secolo fa, metteva a disposizione dei dipendenti pullman per raggiungere il posto di lavoro ed evitare lo spopolamento delle Langhe, oggi, attraverso le nuove tecnologie e in un mondo costantemente connesso, permette loro di lavorare da casa, dando, ancora una volta, fiducia a chi collabora con l'azienda. Una richiesta che arriva anche da altri lavoratori: le statistiche ci

dicono che il 70% degli italiani vorrebbe più flessibilità per far convivere esigenze private ed occupazionali”.

Dal 20 marzo, 100 impiegati del colosso dolciario albese hanno iniziato a lavorare da casa per un giorno alla settimana. Si tratta di dipendenti della Ferrero Commerciale Italia, Ferrero Technical Services e Soremartec Italia. Tutti sono stati dotati di un computer portatile, connesso con la rete aziendale, e di uno smartphone abilitato alle videoconferenze. Si tratta di un progetto pilota, concordato con le sigle sindacali, la cui sperimentazione durerà 15 mesi. A giugno 2018, si tireranno le somme. L'obiettivo è di estendere l'opportunità a tutti i dipendenti.

Intanto i vantaggi si preannunciano molteplici. Non da ultimo, diminuendo gli spostamenti casa-lavoro, verranno anche abbattute le emissioni di anidride carbonica in atmosfera (e Ferrero è da sempre molto attenta all'ambiente).

“Crediamo fortemente in questo progetto - spiegano da Alba -. Si tratta di un ulteriore passo verso una forma di lavoro più flessibile e



GIULIANA CIRIO

Direttore
Confindustria Cuneo

Si tratta di un concetto innovativo perché sposta il centro del rapporto dal lavoro alla scrivania alla fiducia che s'instaura tra datatore di lavoro e collaboratore

moderna basata principalmente sulla fiducia, dando ai dipendenti maggiore autonomia e responsabilità e contribuendo a un maggior equilibrio tra vita privata e vita lavorativa. L'obiettivo futuro è estendere l'opportunità a tutti i dipendenti che abbiano un lavoro idoneo e compatibile”.

“Questo progetto - conclude il direttore di Confindustria Cuneo - avrà anche il vantaggio di attrarre nuovi talenti: giovani e donne che, grazie allo 'smart working', potranno impegnarsi a far crescere un'azienda che, con orgoglio, annoveriamo tra quelle della nostra associazione e della nostra provincia”. ■

L'ingresso dello stabilimento della Ferrero Spa ad Alba. La sperimentazione interessa 100 dipendenti della Ferrero Commerciale Italia, Ferrero Technical Services e Soremartec Italia.



GUARDIAMOCI ATTORNO

I RISULTATI DI UNA RECENTE RICERCA DI EUROFOUND

L'ITALIA È IL FANALINO DI CODA IN EUROPA PER IL TELELAVORO

Secundo un'indagine Eurofound, l'Italia è il fanalino di coda in Europa per il numero di aziende nelle quali è stato attivato lo 'smart working'. Nei Paesi dell'Unione, infatti, la media è del 17%, con punte che arrivano anche al 37%. È il caso di: Francia, Lussemburgo, Svezia, Paesi Bassi, Regno Unito; mentre in Italia sono ancora pochissimi i dipendenti che lavorano da casa

Prima dell'Italia si posizionano Paesi come la Grecia, la Polonia, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, l'Ungheria, il Portogallo, e la Germania

perché restano pochi quelli che fanno ampio uso delle nuove tecnologie. L'Italia è, quindi, poco coinvolta da quello che chiama il "telelavoro" (il "papà" dello 'smart working'). Prima di noi si posizionano Paesi come la Grecia, la Polonia, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, l'Ungheria, il Portogallo, e la Germania.

In Parlamento giace un disegno di legge, il Ddl "Lavoro autonomo e agile". All'inizio dell'anno scorso era stato approvato dal Consiglio dei Ministri, ma poi l'iter si è arenato. È composto da 9 articoli nei quali si spiega che il lavoro agile può essere svolto in parte all'interno dei locali aziendali e in parte all'esterno, seguendo però gli orari previsti dal contratto di lavoro di riferimento. Uno specifico articolo

viene dedicato anche al trattamento economico che non deve essere inferiore a quello complessivamente applicato ai lavoratori che svolgono le stesse funzioni all'interno dell'azienda.

Uno dei Paesi in cui lo 'smart working' è più diffuso è il Giappone, ma qui il lavoro da casa viene incentivato anche per un altro motivo: ridurre gli spazi negli uffici. In Brasile viene sostenuto soprattutto per ridurre i tempi di spostamento che sono lunghissimi: possono arrivare anche un'ora e mezza o due in città gigantesche come San Paolo. Sempre in base all'indagine Eurofound, in realtà come quelle tedesca e ungherese, la percentuale di uomini e donne che usufruiscono del lavoro da casa è simile, e altre, come quella francese, inglese o svedese, in cui

Nei Paesi dell'Unione la media del numero di aziende nelle quali è stato attivato lo smart working è del 17%, con punte che arrivano anche al 37%

sono più gli uomini ad avere questa opportunità.

E i risultati? La ricerca fornisce qualche risposta. Negli Stati Uniti è stato accertato che il 78% delle ore di lavoro in più, svolte tra il 2007 e il 2014, sono da attribuire al lavoro da casa. In base a un sondaggio, chi lavora più di 60 ore alla settimana è, per la maggior parte, uno 'smartworker'. In Giappone, il 30% lavora 6 o anche 7 giorni alla settimana. In Francia, l'84% dei telelavoratori ha dichiarato di gestire meglio il proprio orario di lavoro e l'88% di bilanciare meglio vita professionale e vita privata. ■

FORMAGGIO
PIEMONTINO

SENZA ADDITIVI E CONSERVANTI



PRODOTTO IN PIEMONTE
ESCLUSIVAMENTE CON LATTE PIEMONTESE

VALGRANA

seguici su **facebook**

www.valgrana.com

scopri le nostre **gustose video ricette** su **YouTube**

Le nuove aziende
entrate a far parte
di Confindustria Cuneo.
A cura di Monica Arnaudo



**NEW
ENTRY**

CASA DI CURA PRIVATA CITTÀ DI BRA SPA

**UNA STRUTTURA SANITARIA
CON MOLTE SPECIALIZZAZIONI**



La Casa di cura privata "Città di Bra", 139 posti letto, può vantare oltre trent'anni di esperienza al servizio dei pazienti, con particolari specializzazioni nei settori più importanti della diagnostica, della chirurgia e della medicina. I medici specialisti e il personale qualificato fanno della Casa di cura una struttura tra le più avanzate del Piemonte. La Casa di Cura si trova in Strada Montenero 1 - Bra, tel. 0172/472400

CAVAGLIÀ F.LLI

**A PIASCO UN'OFFICINA MECCANICA
DI PRECISIONE CON 35 ANNI DI ATTIVITÀ**



La Cavaglià F.lli è nata nel 1979. In oltre 35 anni di attività l'azienda si è sviluppata e si è specializzata nella progettazione e costruzione di stampi ad iniezione di materie plastiche. Innovazione, efficienza, assistenza e qualità sono i punti di forza della Cavaglià F.lli che opera con personale specializzato ed esperto e macchinari ad alta precisione. La Cavaglià F.lli si trova in via Dante, 13 - Piasco, tel. 0175/270122, www.cavagliafratelli.it

GEMAP 2 SRL

**ALL'AVANGUARDIA NEL CAMPO DELLA
PROGETTAZIONE DI GRUPPI ELETTROGENI**



La Gemap 2 Srl è un'azienda all'avanguardia nel campo della progettazione e produzione di gruppi elettrogeni a benzina, Diesel e a gas da 1 a 2000 kVA per numerose applicazioni, da quelle domestiche ai moduli di potenza in grado di funzionare come vere e proprie centrali elettriche. Inoltre è in grado di mettere a punto soluzioni personalizzate capaci di soddisfare anche le richieste più complesse ed impegnative. Gemap 2 Srl, via Centalo 39, Caraglio - tel. 0171-619744.

DIANO SCAVI SAS

**ESPERIENZA PLURIDECENNALE
NEL SETTORE SCAVI E DEMOLIZIONI**



L'azienda Diano Scavi Sas, a conduzione familiare da parte della famiglia Altavilla, vanta una esperienza pluridecennale tramandata da due generazioni nel settore scavi, demolizioni, movimento terra, livellamenti e scassi per nuovi vigneti, terre armate. Svolge inoltre servizio di sgombero neve e recupero macerie e terra. Attraverso il continuo rinnovo delle attrezzature ed una accurata formazione del personale titolare e dipendente operante in cantiere, garantisce lavori altamente qualificati. Si trova in via Guido Cane 77 a Diano d'Alba.

MICROMETAL SRL

GESTIONE E RACCOLTA RIFIUTI DA APPARECCHI ELETTRICI E ELETTRONICI



La Micrometal Srl si occupa della gestione e raccolta dei rifiuti RAEE, cioè da apparecchiature elettriche ed elettroniche (telefoni, computer, stampanti, fax, quadri elettrici, metalli, monitor e toner). Dopo la fase di raccolta e cernita, la sfida è trasformare i rifiuti in nuove materie prime, con un impatto zero sull'ambiente esterno. Molti di questi rifiuti vengono valorizzati e si trasformano quindi in un'opportunità che diventa risorsa, uno spreco che si trasforma in una fonte di materia prime. Si trova a Marene, in via Marconi 110, tel. 0172-742329, www.reaemicrometal.com

MONDIAL PET DISTRIBUTION

IGIENE E ALIMENTAZIONE PER PICCOLI ANIMALI



Mondial Pet Distribution è un'azienda che opera nel settore dei prodotti per l'alimentazione e la cura dei piccoli animali. La sua gamma si compone di circa 10.000 referenze. La filiera del prodotto, che parte da attente ricerche di mercato in Italia e all'estero e che continua con la distribuzione al miglior rapporto qualità-prezzo, fa sì che, attraverso punti vendita specializzati, si ottenga la massima soddisfazione per i clienti a 2 o 4 zampe. Si trova a Fossano, via Torino, 89 89 tel. 0172-691520, www.mondialpetdistribution.com

RAIMONDI SRL

GESTIONE DEGLI IMPIANTI SCIISTICI DI VIOLA ST. GREE



La Raimondi Srl gestisce gli impianti sciistici di Viola St. Grée. La stazione si trova nell'alta Valle Monigia, la seggiovia ha una lunghezza di 1413 metri e un dislivello di 540 mt. Gli impianti, quattro piste da discesa e due baby, è dotata anche di una pista da pattinaggio sintetica di oltre 700 mq e di centro noleggio e vendita attrezzature sportive. Sulle piste anche il bar ristorante "Ghiaccio e fuoco" e il bar "La Baita" all'arrivo della seggiovia. Raimondi Srl, via Mondovì 58 - Ceva, info@stgree.net

V.A. DI TILLI RICCARDO & C SAS

IN ALTA VALLE VARAITA GLI IMPIANTI SCIISTICI DI PONTECHIANALE



La V.A. di Tilli Riccardo & C. Sas si occupa della gestione degli impianti sciistici di Pontechianale in Valle Varaita, che, con i suoi 1.600 mt di altitudine è l'ultimo ed il più alto comune della Valle. Due le aree sciabili, a sud una seggiovia che arriva a 2.430 mt con bar e ristoro all'arrivo e due skilift Conce e Savarex (che arriva a quota 2.500 mt), a nord un campo scuola con uno skilift ed una manovia con piste innevate anche artificialmente.

ALPI SERVICE SRL

**SERVIZI DI TRASPORTO PER SODDISFARE
TUTTE LE ESIGENZE DEI CLIENTI**



Alpi Service Srl è un partner che si contraddistingue per la professionalità, rapidità e competenza in tutti i settori del trasporto e logistica nazionale ed internazionale. Il trasporto terrestre rappresenta uno dei punti di forza dell'azienda che offre anche servizi express per tutta Europa con vetture, furgoni, motrici e bilici, servizi intermodali via rotaia sulle grandi distanze con transit-time brevi e Air freight. Inoltre la Alpi Service Srl offre al mercato anche una lunga esperienza nella logistica grazie a un team di collaboratori con un approfondito know-how nei settori merceologici e con strumenti informatici all'avanguardia. Si trova in via Vecchia di Cuneo 15 a Borgo S. Dalmazzo, tel. 0171-262709, www.alpi-service.com

TECNOCEMENTEDIL

**40 ANNI DI ESPERIENZA NEL CAMPO
DELLA PRODUZIONE DI PALI**



La Tecnocementedil opera da 40 anni nel campo della produzione e vendita pali e accessori per vigneti e frutteti, recinzioni e qualsiasi tipo di manufatto. Nel 2005 l'azienda ha ottenuto la Certificazione ISO 9001:2008 per la gestione di sistemi di management e sistemi di qualità e dal 2008 adotta il marchio CE ad ulteriore garanzia della qualità del processo produttivo. La Tecnocementedil di Genesio si trova in Località Bussia (Salicetti) 10 - Monforte d'Alba, tel. 0173-787101, www.tecnocementedil.it



- STAMPA** OFFSET E DIGITALE DI QUALITÀ A 5 COLORI E VERNICIATORE HYDRO IN LINEA
- PUBBLICITÀ** CONCESSIONARI ESCLUSIVISTI DELLE PRINCIPALI TESTATE DI CATEGORIA DEL CUNEESE
- CREATIVITÀ** REPARTO GRAFICO CREATIVO PER DARE UN VALORE AGGIUNTO ALLE VOSTRE IDEE
- EVENTI** MEDIA, PRINT & GRAPHIC PARTNER DI EVENTI, MANIFESTAZIONI E ALLESTIMENTI FIERISTICI

**NON
SEMPLICI
STAMPATI**

FOSSANO (Cn)
tel. 0172 695897
info@tec-artigrafiche.it
www.tec-artigrafiche.it

VISITA IL SITO TEC-ARTIGRAFICHE.IT
E RICHIEDICI IL WELCOME KIT
CON IL CATALOGO DI PRESENTAZIONE



**CANAVERO
e FIGLI snc**

di Canavero Modesto, Massimo e C.

**REFRIGERAZIONE
SERVIZIO LOGISTICO**



ALBA

corso Asti, 24
tel. 0173 440304 - fax 0173 363177
www.canavero.it
canavero@canavero.it

aziendein[®]
storie d'impresa

Rubrica a cura di **TEC Arti Grafiche**
 concessionaria esclusiva della pubblicità
 Via dei Fontanili, 12 - 12045 Fossano (CN)
 Tel. +39 0172.695897 - adv@tec-artigrafiche.it

ALBASOLAR SYSTEM
 Energy Control & Energy Storage

ALBASOLAR SYSTEM
 Divisione di Albasolar Srl
 Corso Barolo, 15 - 12051 - Alba (CN)
 Tel. 0173-285882
 Fax 0173-283069
 commerciale@albasystem.it
 www.aspecindustry.it

ASPEC[®]
 Albasystem Power Energy Control
CASE HISTORY 5

GALVANOTECNICA G.T. S.R.L.

Una nuova rivoluzione industriale sta investendo l'Europa, l'Industry 4.0, progetto che rende la digitalizzazione dei meccanismi produttivi, l'elemento chiave per lo sviluppo efficace ed efficiente del business. In alcuni paesi europei l'evoluzione è in corso già diversi anni, in Italia si evidenzia ancora un basso livello di impiego di questo processo d'innovazione, che, se perseguito, apporterebbe immediati benefici economici alle imprese. Proprio in quest'ottica, nel 2013, il gruppo Albasystem ha iniziato a progettare un nuovo sistema che, essendo in grado di integrarsi direttamente con



ALBASOLAR SYSTEM IL SISTEMA ASPEC ALLA GALVANOTECNICA G.T. SRL

ABBATTIMENTO DEI COSTI ENERGETICI PER IMPRESE AUTOSUFFICIENTI

il processo produttivo, permette non solo di abbattere considerevolmente i costi dell'energia e di rendere le imprese energeticamente autosufficienti, ma soprattutto di gestire direttamente l'energia all'interno dello stabilimento generando così anche una notevole riduzione di costi relativi al personale. Da questa idea iniziale è nato **Aspec**, un nuovo sistema brevettato di automazione dei processi energetici di cogenerazione, autoproduzione, autoconsumo e continuità studiato appositamente per supportare le aziende innovatrici nella loro crescita ed espansione in qualunque settore industriale. Il sistema intelligente inoltre è flessibile e si presta a soluzioni differenziate: "Efficienza del sistema e ottimizzazione dei consumi", "Efficienza del sistema e risparmio energetico", "Efficienza del sistema, risparmio energetico e integrazione delle fonti", "Efficienza del sistema, risparmio energetico, integrazione delle fonti e continuità totale di servizio".

Il primo impianto **Aspec** con la prima versione del sistema è stato installato presso la **Galvanotecnica G.T. Srl. di Pollenzo**.

Nel 2013 l'azienda, specializzata in trattamenti galvanici, si è rivolta ad Albasystem per strutturare i propri impianti nell'ottica di massimizzare l'abbattimento dei consumi.

Si è quindi portato avanti un intervento di riqualificazione energetica relativo agli aspetti di consumo in azienda, intervenendo sia nella gestione del processo produttivo che di climatizzazione dei locali industriali, sia nella creazione di automatizzazioni di funzionamento

e di gestione. L'obiettivo è stato raggiunto con l'installazione del sistema **Aspec**, prima versione per la gestione automatica dei processi energetici, di climatizzazione e di continuità, il montaggio di un cogeneratore da 140 kwe con una doppia funzione, la prima per la produzione di energia elettrica ed acqua calda e la seconda con funzione di gruppo elettrogeno, la modifica delle linee di produzione per ricevere riscaldatori ad acqua a sostituzione di quelli a resistenza elettrica e del riscaldamento con un sistema industriale ad aria/acqua a bassa temperatura, il tutto integrato in modo efficiente con l'esistente impianto fotovoltaico da 200 kwp.

I benefici ottenuti

Grazie ad **Aspec** sono state prese in gestione le dinamiche energetiche del processo produttivo e della cogenerazione modulante integrandole con l'impianto fotovoltaico. In questo modo è stato raggiunto l'obiettivo prefissato della massima efficienza e dell'autoconsumo, con un risparmio energetico totale in termini economici. Tanti i benefici. Il sistema è aperto e capace di dialogare con gli altri sistemi presenti (o installabili in futuro) e di controllare in tempo reale, anche da remoto, sia i costi di produzione che la dissipazione termica. È garantito anche il back up del sistema mediante caldaie per la parte termica e della funzione gruppo elettrogeno del cogeneratore per la parte elettrica. Un ottimo risultato che ha permesso anche di risparmiare sui costi del personale (ore-uomo) per il controllo della centrale termica e del processo produttivo. ■


Dr. Marco Gallo
Studio Dentistico

**DA UN SORRISO
NASCE UN ALTRO
SORRISO!**

studiogallomarco.it



**IMPLANTOLOGIA
A CARICO IMMEDIATO**



Prenota la tua visita
Chiama 0171 944286



SCUOLA D'IMPRESA

CONFINDUSTRIA CUNEO



www.csi.uicuneo.it

AREA	I CORSI DI FORMAZIONE DI APRILE E MAGGIO 2017	DATA	SEDE
AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPP E RSPD DATORI DI LAVORO	Sorveglianza sanitaria: gli adempimenti per le imprese	18 aprile mattino	Cuneo
	Misure di prevenzione nel lavoro notturno, lavoratrici gestanti e per i minori	18 aprile pomeriggio	Cuneo
	Prevenzione attraverso la formazione - Ruolo dell'informazione e della formazione	9 maggio	Cuneo
	Prevenzione attraverso la formazione - Percorso formativo	9-29 maggio-5-12 giugno-3 ottobre	Cuneo
	Direttiva Macchine - Modulo III: nuove norme su: PL, emergenze, interblocchi e ripari	15 maggio	Cuneo
	Prevenzione attraverso la formazione - Formazione Formatore	15-22-29 maggio	Cuneo
	Resilienza e sicurezza sul lavoro	23 maggio	Cuneo
	Emergenza rapina: efficace gestione comportamentale ed emotiva	30 maggio	Cuneo
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Formazione Lavoratori - Generale	3 maggio mattino	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Basso	3 maggio pomeriggio	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Alto	3 maggio pomeriggio e 4 maggio	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Medio	4 maggio	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - AGGIORNAMENTO	4 maggio	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - Corso Base	5/12/19/26 maggio mattino	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore - AGGIORNAMENTO	16 maggio	Alba
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore - AGGIORNAMENTO	16 maggio mattino	Alba
ASPP, RSPP E RSPD DATORI DI LAVORO - CORSI BASE	RSPP/ASPP Modulo B SP2: Attività estrattive e Costruzioni	26-27 aprile-5 maggio pomeriggio verifica	Cuneo
	RSPP/ASPP Modulo B SP4: Chimico - Petrochimico	2-3-5 pomeriggio maggio	Cuneo
	RSPP/ASPP Modulo B SP3: Sanità e Residenziale	4-5 mattino maggio (pomeriggio ore 14-16 verifica finale)	Cuneo
	RSPP Modulo C	9-16-23-24 maggio (mattino ore 9-11 verifica finale)	Cuneo
GESTIONE DELLE EMERGENZE Attrezzature da lavoro	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - Corso BASE	20-21 aprile	Alba
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - Corso BASE	20-21 mattino aprile	Alba
	Prevenzione incendi - rischio medio - Corso BASE	27 aprile	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio medio - AGGIORNAMENTO	27 aprile pomeriggio	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - AGGIORNAMENTO	5 maggio	Alba
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - AGGIORNAMENTO	5 maggio mattino	Alba
	Prevenzione incendi - rischio elevato - Corso BASE	17-18 maggio	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio elevato - AGGIORNAMENTO	18 maggio	Cuneo
	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione	18-19 aprile	S. Vittoria d'Alba
	Gru per autocarro - Addetto alla conduzione	26-27 aprile	Alba
	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione	9-10 maggio	Cuneo
	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi, carrelli semoventi a braccio telescopico e carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi - Addetto alla conduzione	23-24 maggio	Cuneo
	Gru a ponte - Operatore	30 maggio	Niella Tanaro
SPECIALI	Preparazione agli esami per il conseguimento del patentino dei gas tossici	27 aprile-4-11 maggio	Cuneo
	Segnaletica stradale - ADDETTO	2 maggio	Alba
	Segnaletica stradale - ADDETTO AGGIORNAMENTO	2 maggio mattino	Alba
	Segnaletica stradale - PREPOSTO	2-3 maggio mattino	Alba
	Segnaletica stradale - PREPOSTO AGGIORNAMENTO	3 maggio mattino	Alba
	D.P.I. anticaduta e lavoro in quota	30 maggio	S. Vittoria d'Alba

ALIMENTI	Auditor interni di sistemi di autocontrollo HACCP	26-27 aprile	Moretta
	Preventive Controls For Human Food Course & PCQI	10-11-12 mattino maggio	Alba
	UNI EN ISO 22000:2005 - Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare - Auditor Interni	24-25-26 maggio	Moretta
AMBIENTE	Emissioni in atmosfera	11 maggio	Cuneo
CERTIFICAZIONI	OHSAS 18001:2007 - Introduzione alla norma	16 maggio	Cuneo
	OHSAS 18001:2007 - Auditor Interni	17-18 maggio	Cuneo
ENERGIA	Energy Management in azienda e il quadro normativo in materia di energia	26 aprile	Cuneo
	Formazione e certificazione per Esperto in Gestione dell'Energia-EGE	26 aprile-10-19-31 maggio 13-19 giugno verifica	Cuneo
	Interventi tecnici di risparmio energetico in azienda	10 maggio	Cuneo
	Diagnosi energetica	19 maggio	Cuneo
	Mercati liberalizzati di energia elettrica e gas e incentivi economici per l'autoproduzione	31 maggio	Cuneo
COMUNICAZIONE E MARKETING	Comunicare ad alto impatto: tecniche di coinvolgimento e motivazione	8-9 maggio	Cuneo
INTERNAZIONALE-UE ED EXTRA UE	Origine delle merci: corretta determinazione	19 aprile pomeriggio	Cuneo
NORMATIVA D'IMPRESA	Proprietà intellettuale	22 maggio	Cuneo
MANAGEMENT	Impostare e creare un business plan	11 maggio	Cuneo
	Investire in azienda: tecniche di valutazione	23-30 maggio	Cuneo
	Arte del negoziato: condurre trattative ad alta complessità	25-26 maggio	Cuneo
	Organizzare le risorse umane in azienda	31 maggio	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00.
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00
 I corsi contrassegnati da * rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00.
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.

#VOGLIOCHESIA

MANY VISIONS

Molte sono le visioni con cui è possibile interpretare storie, progetti, aziende. I progetti di successo hanno alla base una visione, sempre.



rwcomunicazione.it



POMPE, CIRCOLAZIONE DI SOLLEVAMENTO e CIRCOLAZIONE

Idrocentro è lieto di proporti una gamma completa, pompe a motore
di sollevamento, gruppi antincendio e circolatori. Scarica il catalogo



Worldwide Distributor

scarica i cataloghi dal sito

<http://www.idrocentro.com/cataloghi.php>

ATTORI, STAZIONI GRUPPI ANTINCENDIO

autoadescanti, centrifughe, sommerse e sommergibili, stazioni
olografiche che ti serve dal ns. sito idrocentro.com/cataloghi



IDROCENTRO
numero verde 800 577 385
www.idrocentro.com info@idrocentro.com



Soluzioni di logistica

per ottimizzare gli spazi
e il flusso dei materiali
nel proprio magazzino



Magazzini automatici



Magazzini autoportanti



Magazzini cantilever

L'evoluzione che ha interessato fino ad oggi il mondo della logistica ha esaltato fortemente l'importanza del magazzino e della sua soluzione logistica, rendendolo un soggetto estremamente strategico, talvolta vincente, per le aziende che operano in un mercato globale, sempre più competitivo.

Grazie alla professionalità del suo staff, Raicar Service offre soluzioni di logistica che garantiscono al cliente di gestire al meglio il proprio magazzino, ottimizzando gli spazi e razionalizzando il flusso dei materiali.



Magazzini portapallet



Scaffalature a ripiani



Soppalchi industriali

RAICARSERVICE *carrelli elevatori*

Via Statale, 145 • 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942
raicar@raicarservice.com • www.raicarservice.com

